Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 3 gennaio 1941 - XIX

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 3

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

Attività di artiglieria e di pattuglie davanti a Bardia

Materiale di armamento munizioni ed automezzi abbandonati dal nemico nel settore di Giarabub

Efficaci azioni aeree sul fronte cirenaico e su quello greco-albanese

Il comunicato del Quartier Generale

BOLLETTINO N. 209

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella zona di frontiera cirenaica, attività di artiglierie e di pattuglie sul fronte di Bardia.

Nella zona di Giarabub, sul terreno del combattimento segnalato nel Bollettino di ieri, abbiamo raccolto materiale di armamento, munizioni ed autocarri abbandonati dal nemico.

Incursioni aeree avversarie sui nostri campi della Cirenaica hanno prodotto lievi danni e nessuna vittima. Efficace l'intervento della caccia e la reazione antiaerea. E' stato abbattuto un apparecchio nemico.

Nostre formazioni d'assalto e da caccia hanno bombardato e mitragliato numerosi elementi meccanizzati ed una ridotta nemica. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati.

Sul fronte greco operazioni di carattere locale. Malgrado le avverse condizioni atmosferiche, formazioni aeree hanno spezzonato con successo apprestamenti nemici.

In Africa orientale azioni locali di pattuglie e di artiglierie. Velivoli nemici hanno bombardato nostre località in Etiopia senza arrecare danni.

La splendida resistenza nell'oasi di Giarabub

Ripetuti attacchi condotti in forze dal nemico stroncati dalle nostre truppe col concorso dell'Arma aerea

(Da uno degli inviati speciali della Stefani in Africa Sett.)

XXX, 2.

La pressione inglese sull'Oasi di Giarabub e contro il complesso difensivo che sull'oasi medesima si impernia, si è iniziata il 24 dicembre con un attacco di mezzi meccanizzati nemici ai posti di vigilanza di Melfa e di Ain Ghetaia.

L'immediato intervento di una nostra colonna celere con cannoni e mitragliatrici, parava magnificamente la minaccia e, dopo 4 ore di accanito combattimento il nemico veniva respinto.

Il successivo giorno 25 il nemico rinnovava l'attacco con autoblinde, carri armati e truppe autotrasportate, appoggiate da artiglieria di piccolo calibro, spintesi fino alle alture a nord dell'oasi. L'azione si sviluppava in particolar modo contro il posto di Garet Barud (sei chilometri a nord di Giarabub).

Il nostro presidio reagiva tenacemente e, con il concorso di formazioni aeree e di bombardieri, spezzava un'altra volta l'attacco dell'avversario superiore per numero e per mezzi, infliggendogli notevoli perdite.

Nostre pattuglie libiche motorizzate inseguivano il nemico rastrellando il terreno di combattimento. Venivano così fatti alcuni prigionieri e catturato vario materiale tra cui diversi autocarri.

Il giorno dopo, la pressione inglese si rinnovava contro il posto di Ain Ghetaia, che tenacemente contrastava l'avversario enormemente preponderante e, ordinatamente, ripiegava su altro fortino situato a sud-est di Giarabub. La situazione però veniva prontamente ristabilita in seguito all'intervento di una nostra colonna celere.

L'energica reazione opposta dalle nostre truppe e le perdite subite dal nemico, inducevano l'avversario a rompere per qualche giorno il contatto nella zona dell'oasi ed a limitare la propria attività a fugaci puntate esplorative di mezzi meccanizzati.

Nel frattempo la nostra opera di rafforzamento della difesa in quel settore poteva continuare pressochè indisturbata. Pure nel frattempo la nostra Aviazione si prodigava a contrastare senza sosta i movimenti avversari nella zona.

Il giorno 29 un ritorno offensivo del nemico contro gli sbarramenti di Garet Barud veniva facilmente stroncato.

Infine l'altro ieri 31, le forze inglesi ritentavano l'attacco per forzare lo stesso passaggio, appoggiandolo ancora con numerose autoblinde, ma nuovamente il nemico veniva posto in fuga lasciando sul terreno una autoblinda incendiata.

Questa in succinto la cronistoria dei fatti d'arme di Giarabub. Essa testimonia che nonostante la sua notevole preponderanza di forze in quel settore l'avversario è tenuto in iscacco dalla risoluta e vigile combattività del nostro presidio.

Animatore della difesa di Giarabub è il maggiore Castagna, comandante attivo, dinamico e risoluto, che degli uomini e dei mezzi a sua disposizione ha fatto un magnifico blocco che argina validamente la pressione del nemico, gli impone cautela e rispetto, lo costringe a segnare il passo nella marcia che credeva sicura e facile.

L'anno della decisione

BERLINO, 2.

Anche stamane i commenti di tutti i giornali sono ispirati alle parole del Führer ed alla certezza da lui espressa che il nuovo anno vedrà il compimento della più grande vittoria che ricordi la storia di un popolo.

Sotto il titolo: «*L'anno della decisione*» la *Börsen Zeitung* scrive nel suo editoriale che le armi ed i popoli dell'Asse hanno ora il compito di portare a termine ciò che nel passato si è inutilmente tentato di raggiungere, sia pure al prezzo di gravi sacrifici e ciò che per le generazioni future sarà assoluta ed indistruttibile garanzia di pace e di benessere.

«I popoli giovani iniziano il nuovo anno proseguendo la loro marcia verso il raggiungimento di quegli ideali per cui un decrepito sistema economico - sociale, che ha potuto resistere fino ad oggi solo in virtù di un miracolo di equilibrio antistorico, dovrà ineluttabilmente lasciare il posto ad un nuovo ordine, nel quale i popoli abbiano la possibilità di vivere in pace, in una atmosfera di collaborazione e di reciproca stima.

Il giornale conclude osservando che mentre la Gran Bretagna, pure sull'orlo del fallimento, tenta ancora disperatamente di impedire questa grande realizzazione politica annunciando un inasprimento del blocco contro l'Europa, le armi dell'Asse martellano inesorabilmente tutte le basi e tutte le vie marittime vitali per l'economia di guerra che subisce sempre nuovi irreparabili colpi.

Per convincersi della efficacia di tali colpi, basta solo ricordare le recenti dichiarazioni del ministro degli approvvigionamenti inglese, che ha dovuto annunciare altre rigorosissime restrizioni, poichè i pericoli del controblocco superano di gran lunga quelli della fase più critica della guerra mondiale.

«Dissi che avremmo spezzato le reni al Negus. Ora, con la stessa certezza assoluta, ripeto «assoluta», vi dico che spezzeremo le reni alla Grecia. In due o in dodici mesi poco importa».

MUSSOLINI

Un messaggio di Eden al popolo greco

ROMA, 2.

In un messaggio che è stato radiodiffuso da Londra dalla British Broadcasting Corporation per la Grecia, Eden, dopo aver ricordato la vecchia amicizia della due Nazioni, «raro esempio della storia di due popoli», e dopo aver parlato dei successi conseguiti dai Greci in Albania e dagli inglesi in Libia», successi con i quali si chiude il 1940», così conclude:

«*Dal profondo del mio cuore io auguro al coraggioso popolo ellenico successi sempre crescenti nel fatidico anno che ci sta dinanzi e, se piacerà a Dio, una pace duratura*».

Nell'anno che viene si vedrà se questo messaggio di Eden porterà fortuna agli elleni.

Preoccupazioni elleniche

COPENAGHEN, 2.

Un telegramma *S.T.B.* da Salonicco segnala che la Grecia nutre preoccupazioni per l'avvenire, temendo che la fortuna che fino ad ora ha assistito l'esercito greco possa trasformarsi in sventura.

Il cinquantesimo annuale della colonizzazione tedesca nell'Africa orientale

BERLINO, 2.

Nel 50° anniversario del giorno in cui la bandiera germanica è stata issata nei territori coloniali dell'Africa Orientale tedesca, il *Lokal Anzeiger* trae occasione per trattare dal punto di vista storico e sociale il problema delle colonie il quale, visto alla luce dei moderni fattori politici, deve essere considerato bensì come espressione di spazio vitale, ma non nel senso che tale spazio resti di assoluto ed incondizionato dominio di un popolo e di un piccolo gruppo di unità nazionali, restandone invece escluse tutte le altre Nazioni le cui energie politiche, necessità sociali e demografiche reclamano questo spazio con altrettanto ed anzi maggior diritto.

«*L'imperialismo britannico* — prosegue il quotidiano — *ha saputo inventare anche, in questa occasione, una sua teoria cosidetta etica per giustificare non solo le due sistematiche rapine di quanto vi era nel mondo di buono e di utile, ma per garantirne poi anche il possesso durante tutti i secoli. Ma se questa tesi poteva sostenersi finchè dietro di essa c'era intatta la forza delle armi, oggi il suo valore è ben minimo: essa sta cioè in rapporto col logoramento di tale forza che diminuisce ogni giorno di più*».

—Il giornale berlinese conclude rilevando che i tempi sono maturi per far trionfare l'ideologia di una giustizia sociale e politica che permetterà a tutti i popoli di usufruire in misura adeguata alle loro necessità dei beni distribuiti sulla faccia della terra.

I compiti di Halifax successore di Lord Lothian

BERLINO, 2.

Lord Lothian era ritornato in America con urgenti incarichi. La morte lo colse e interruppe la sua importantissima azione. Ma vediamo di che cosa si tratta.

Anzitutto la produzione aeronautica americana non riesce a soddisfare la domanda e il fabbisogno inglese. Mentre infatti, secondo quanto si apprende da fonte neutrale la produzione germanica ascende a 3.500 apparecchi al mese, tra i quali si troverebbe un nuovo tipo da bombardamento munito di due cannoni a tiro rapido e di sei mitragliatrici, la produzione inglese è ben lontana, anche dall'avvicinarsi a simili cifre.

I continui implacabili attacchi dell'aviazione tedesca sui centri di produzione bellica inglese, divengono un ostacolo ognora più grave all'aumento della produzione. In parecchi stabilimenti dell'isola si registrerebbe anzi un regresso continuo, il che è facilmente spiegabile quando si pensi al processo di «coventrizzazione» ormai in atto.

Nella rivista aeronautica *Flight*, l'americano Leonhard Engel scrive che in agosto sono stati consegnati all'Inghilterra 289 aeroplani e che in settembre questa cifra non è nemmeno stata raggiunta. Nei mesi di ottobre, novembre e dicembre le forniture ammonterebbero a 300 350 apparecchi. Con l'inizio del nuovo anno salirebbero a 550 e per la fine del 1941 è prevista la cifra di 1000 apparecchi al mese. Campa cavallo... sarebbe il caso di dire.

Secondo queste cifre, scrive l'Europa nuova, sarebbe facile concludere che la Germania conserverà quindi intatta la supremazia aerea.

Ma ritorniamo al defunto lord Lothian. Tra gli altri, complicati problemi, dovevano essere oggetto di particolare considerazione quelli dal prolungamento delle ore lavorative e l'innesto nell'industria aeronautica di forze lavoratrici tolte da altri settori della produzione. Si doveva persino giungere a considerare come fosse possibile distogliere gli americani dalla compera di automobili nuove, onde poter usufruire delle macchine delle fabbriche automobilistiche per la confezione di parti di velivoli e di motori di aviazone.

Problemi similari vennero sottoposti ad esame anche nel campo della navigazione. Secondo le cifre rese note, l'affondamento di tonnellaggio mercantile ha raggiunto, nelle ultime settimane, un ritmo tale, da poter senza tema di esagerare, far ascendere il totale delle perdite annue subite dall'Inghilterra a 4,5 milioni di tonnellate.

Queste perdite, i cantieri inglesi non saranno mai in grado di sostituirle. Tutti i cantieri dell'America riuniti produssero, nel 1918, 3 milioni di tonnellate.

Essi potrebbero riuscire a colmare la lacuna inglese, ma solamente a patto che vengano introdotte in America disposizioni proclamanti lo stato di guerra. Come si potrebbe giungere a convincere di ciò gli operai americani, senza ricorrere alla misura estrema cui abbiamo fatto accenno, ecco un altro dei problemi della cui soluzione si sarebbe dovuto occupare lo scomparso lord Lothian.

Lord Halifax che ha lasciato il suo posto al Foreign Office al signor Eden ed è stato chiamato a sostituire il vecchio ambasciatore, dovrà spremere bene il cervello per trovare le soluzioni di diversi, insolubili problemi.

La guerra continua contro la Gran Bretagna e continuerà sino alla vittoria.

La Fiat al Duce

ROMA, 2.

Al Duce è pervenuto da Torino il seguente telegramma:

«*Nella consueta riunione di chiusura di esercizio, dirigenti funzionari, capi officina e capi reparto, immediati rappresentanti di tutte le nostre maestranze, hanno con me inneggiato al Duce per riaffermare con unico cuore la certezza della vittoria e la fede nel divenire della più grande operosa Italia fascista e imperiale e dell'opera Vostra.*

Più che mai saldi al lavoro per dare macchine, motori e apparecchi agli eroici combattenti, i 70 mila lavoratori della Fiat Vi rinnovano, Duce, l'omaggio profondo della loro gratitudine e ammirazione e il giuramento della loro incrollabile fedeltà.

AGNELLI

Il Consiglio dei Ministri si riunisce domani

ROMA, 2.

Come è stato fissato, il Consiglio dei Ministri si riunirà sabato 4 gennaio sotto la presidenza del Duce, per l'esame di importanti provvedimenti posti all'ordine del giorno.

Preghiere a Gadames per la vittoria italiana

TRIPOLI, 2.

Le «zavie» di Gadames hanno celebrato una grande festa con esibizione di gonfaloni, processioni di fedeli salmodianti, canti coranici e danze sacre. Il rito ha avuto lo scopo di impetrare la divinità perchè Gadames possa avere floride le semine, sana la popolazione e perchè l'Italia abbia vittoria completa nella guerra che combatte per il suo avvenire imperiale.

COMUNE AZIONE AEREA DELL'ASSE

Un Corpo Aereo germanico prende parte alla lotta aero-navale nel bacino del Mediterraneo

Il C.A.I. rientra in Italia - Un gruppo da caccia rappresenta l'Ala fascista sulle coste della Manica - Fiero saluto del Maresciallo Kesselring ai piloti italiani - Un ordine del giorno del generale Pricolo

ROMA, 2.

In occasione del rientro in Italia del Corpo Aereo Italiano dislocato in Germania, il Maresciallo Kesselring ha mandato la seguente lettera al comandante del C. A. I.

«Eccellenza, in seguito ad ordini dello Stato Maggiore dell'Aeronautica italiana, è stato disposto il rientro del C.A.I..

Nel giorno della separazione, mi è gradito affermare esplicitamente che il C.A.I. ha concorso con il comando e tutti i reparti della XI[a] Luftflotte, in modo cameratesco ed in specie per i comuni successi delle forze alleate.

Questo solo basterebbe a mantenere vivo il ricordo del C.A.I.

Il gruppo da caccia rimasto ancora alle mie dipendenze, rappresenta l'anello ideale di congiunzione e la speranza che guerra e destino riuniscano ancora una volta i posti di comando ed i reparti già tanto affiatati.

Sento altresì con orgoglio il bisogno di mettere in rilievo la prontezza di impiego ed il valore di tutti i reparti appartenenti al C.A.I. e così pure di esprimere a codesto comando il mio più alto riconoscimento.

Con pessime condizioni atmosferiche, in una continua lotta di tecnica e di ardimento contro le difficoltà riscontrate per l'adattamento degli apparecchi all'ambiente, il Corpo Aereo Italiano si è particolarmente distinto per il suo alto spirito guerriero.

I piloti del C.A.I. hanno dimostrato di non temere il combattimento con gli apparecchi «Spitfire» ed hanno colpito con azioni notturne di bombardamento nelle più svariate condizioni atmosferiche vitali obiettivi militari dell'Inghilterra.

Mi rallegro di poter consegnare al C.A.I., I. reparto della mia flotta aerea, l'«Adlerschild» da me fondato. Unione cementata dal sangue nel combattimento in comune per l'affermazione degli stessi ideali, noi voleremo ancora ed oltre e vinceremo.

Al vostro Corpo, alla R. Aeronautica italiana ed all'Impero italiano, un triplice alalà!

KESSELRING
General Feldmarschall

In occasione del trasferimento in Italia di alcuni reparti dell'Aviazione germanica, il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica generale d'Armata aerea Pricolo, ha diramato il seguente ordine del giorno:

«In questi giorni reparti della valorosa Aeronautica tedesca, che si sono già coperti di gloria nei cieli del nord, stanno trasferendosi in alcune nostre basi per concorrere all'aspra lotta aero-navale che attualmente si svolge nel bacino mediterraneo, dove in questo periodo la comune nemica ha addensato le sue maggiori forze.

Il Corpo Aereo Tedesco deve essere considerato come una Grande Unità italiana e per tanto i comandanti delle G. U., degli stormi e degli aeroporti, direttamente o indirettamente interessati a cooperare con gli aviatori tedeschi, dovranno prodigarsi attivamente per l'assistenza ai camerati che arrivano nel nostro Paese e per fornire loro la più completa collaborazione sia nel campo logistico che in quello operativo.

—Il comune lavoro legherà sempre più gli spiriti già agguerriti dalle lotte trascorse e li cimenterà nella più intima fratellanza d'armi, quale potrà risultare dall'impiego di reparti italiani e tedeschi concorrenti alla medesima azione.

Sicuro di interpretare il pensiero ed i sentimenti di tutti gli aviatori d'Italia, rivolgo ai valorosi camerati alleati il più fervido saluto mentre si accingono a combattere nei nostri cieli le stesse nostre battaglie, al fini dell'immancabile, comune vittoria.

PRICOLO».

L'Inghilterra ha avuto sempre delle alleanze un concetto singolarmente soggettivo. L'alleanza, vista da Londra, deve essere anzitutto uno strumento di difesa della perfida Albione. Durante la guerra mondiale Cadorna non riuscì a far comprendere agli inglesi l'importanza risolutiva del nostro fante e dovette, per alleggerire la pressione contro i franco-inglesi, condurre offensive che ci costarono centinaia di migliaia di morti. Recentemente gli inglesi sacrificarono a Dunkerque le più belle Divisioni francesi per poter riportare nella isola i soldati britannici. E quando Weygand, in attesa dell'ultimo urto, chiese Aviazione, Londra rispose con parole di solidarietà.

L'Asse ha per i suoi rapporti una base morale ben differente. Berlino e Roma intendono gettare tutte le loro possibilità nel crogiuolo. E queste possibilità, che sono immense e risolutive, vengono adoperate dove maggior danno si può fare al nemico comune.

L'Inghilterra sta facendo il suo massimo sforzo nel Mediterraneo, dove truppe e mezzi di quattro continenti vengono affrontati e contenuti dall'Esercito italiano. Il CAI per tre mesi ha rappresentato la solidarietà operante dell'Italia nel cielo della Manica e torna ora in Italia onusto di gloria, anelante a nuove imprese. Questa meravigliosa organizzazione autonoma della Arma aerea andrà ad aggiungersi alle nostre forze che non danno tregua al nemico numeroso e tenace.

A continuare la tangibile solidarietà di sangue e di intenti, viene in Italia il Corpo Aereo Germanico. Trattasi di piloti valorosi, temprati al clima duro del cielo inglese. Salutiamo questi nostri camerati d'oltre Alpe. Essi sentiranno nella simpatia che li seguirà ovunque, la volontà ferrea della nostra Italia di proseguire lo sforzo gigantesco per arrivare alla vittoria comune.

La Spagna a Tangeri

Importanti dichiarazioni del ministro Serrano Suner

MADRID, 2

Il ministro degli Esteri Serrano Suñer ha fatto alcune interessanti dichiarazioni al settimanale *HAZ*, organo del fronte della gioventù universitaria, occupandosi particolarmente della soluzione data dalla Spagna al problema di Tangeri.

Il ministro ha dichiarato che la Spagna ha voluto mettere fine una volta per sempre alla rapacità internazionale nel cui esclusivo interesse era stato creato l'artifizio della internazionalizzazione di Tangeri, ciò che costituiva una aggressione permanente contro la Spagna.

«*Allo scoppio della attuale guerra europea la situazione a Tangeri divenne maggiormente pericolosa. Dal momento della dichiarazione di guerra della Gran Bretagna e della Francia alla Germania, la zona di Tangeri si convertì in un vespaio e più tardi in un vero focolaio di gravi pericoli. L'intervento in guerra dell'Italia aggiunse logicamente importanza alla necessità di risolvere il problema di Tangeri.*

La Spagna, stabilendo a Tangeri la propria autorità al di sopra delle polemiche e dei conflitti di altre Potenze, ha servito gli interessi dell'Europa e nessuno può onestamente disconoscere ciò».

Serrano Suñer, ha aggiunto che l'occupazione della città e della zona annessa vennero decise improvvisamente perchè da parte di qualcuno che non aveva compreso esattamente l'attuale realtà europea, era sorta la pretesa di dividere con la Spagna la difesa della città, del suo porto e di tutta la zona di Tangeri.

«*Questa pretesa significava non capire la realtà politica europea, significava una mancanza di orientamento circa quanto sta avvenendo in Europa*».

Serrano Suñer ha sottolineato poi che l'azione della Spagna è stata basata sul diritto naturale della storia e della geografia, mentre qualsiasi azione di qualsiasi altro popolo su Tangeri avrebbe violato il diritto e sarebbe stata una aggressione contro la Spagna.

Venendo a parlare poi delle reazioni suscitate dalla decisione spagnola su Tangeri tra le varie Potenze, Serrano Suñer ha dichiarato che le Potenze le quali furono amiche della Spagna durante la guerra di liberazione nazionale del popolo spagnolo, hanno dimostrato anche in questa occasione una vera amicizia. «*Quanto agli altri Paesi* — ha proseguito il ministro degli esteri spagnolo — *ce ne è stato uno la cui azione militare non è stata accompagnata dalla fortuna, che ha avuto reazioni di incomprensione accompagnate da ingiustificate gelosie*».

Richiesto dall'intervistatore se rimane ancora una certa incomprensione da parte di alcuni popoli per ciò che riguarda la Spagna, Serrano Suñer ha risposto che una parte del mondo europeo non capisce probabilmente la nuova gioventù spagnola nè il suo eroismo. «*In ogni caso* — ha proseguito il ministro — *è bene sapere che la gioventù spagnola è risoluta a compiere qualsiasi sacrificio pur di difendere il diritto della Spagna*».

Prima e dopo il 3 gennaio

Il Partito tutti gli anni, dal 1926 in poi, celebra con austere cerimonie, con compatte adunate, la data della conquista totalitaria, il giuramento della consegna sacra, il patto della disciplina interna definitiva, il comando supremo del Capo per serrare le file. Il 3 gennaio combattemmo tutti la battaglia campale. Le forze del Partito si strinsero in quadrato, e nel centro, col suo ardimento e col suo fermo comando, il Duce ci condusse alla vittoria definitiva. L'esperimento della collaborazione con gli elementi che pretendevano di denominarsi «opposizione» era fallito, ed era superata la tolleranza dei superstiti avversari che, ciechi e bendati dinanzi alla indeformabile realtà della rivoluzione interna, non ancora rassegnati a considerarsi minoranza, miravano con spavalda incoscienza, a tenere in iscacco il Paese.

Lo Stato fascista rischiava di logorarsi in una eterna querela di partiti e di fazioni, rinunziando alla missione che si era assunta di potenziare la Nazione per le sue necessarie ed immancabili conquiste internazionali, e pareva che fine ultimo delle dottrine politiche in contrasto e delle posizioni dei partiti in gioco, dovesse essere non il supremo interesse nazionale, ma la gara delle vanità personali in un grottesco arengo di invettive e di recriminazioni, di dispute acrimoniose e di logomachie ostruzionistiche. Il Parlamento non lavorava, ma si accaniva a logorare tutte le energie della Nazione, che volle ordinarsi in una salda disciplina e affrontare i problemi urgenti della ricostruzione economica e del potenziamento politico, gettando le basi di una vasta e progressiva legislazione sociale, con una inutile e in quel momento criminosa lotta di partiti. Il Paese aveva superato il Parlamento e il Parlamento si era straniato dall'anima del Paese.

La voce di Mussolini, che pure era stata raccolta dalla grande maggioranza del popolo italiano come una sicura garanzia di pacificazione interna, come un incitamento all'unità morale del Paese, era invece caduta come un sasso nelle acque stagnanti delle opposizioni. Eppure quella voce aveva parlato alto varie volte, con la coscienza di indirizzarsi alla rieducazione politica del Paese. Ricordiamo a caso qualcuna delle Sue più significative affermazioni: «**Il Fascismo è un fenomeno religioso di vaste proporzioni storiche, ed è il prodotto di una razza. Nulla si può contro il Fascismo: nemmeno gli stessi fascisti potrebbero nulla contro questo movimento gigantesco che si impone**». (19 giugno 1923, al popolo di Cremona). Erano parole pronunciate di frequente nelle successive fresche ed impetuose adunate di popolo in tutte le città d'Italia che il Duce visitava dopo la Marcia su Roma, per prendere personale conoscenza dello stato d'animo della Nazione, che entrava gradualmente, ma con schietta fiducia, nell'atmosfera della Rivoluzione fascista.

Egli cercava il consenso che gli veniva espresso con clamorose manifestazioni di simpatia e di adesione. Perciò Egli in un altro discorso al popolo di Pescara, due mesi dopo affermava: «**Ed è per questo che noi, del Governo fascista, dichiariamo che saremo inflessibili ed inesorabili contro tutti coloro che voressero rievocare l'Italia di ieri: la piccola Italia che non può essere la nostra grande Italia, quella che siamo noi, quella che noi vogliamo. Così non è il Partito: è qualche cosa di più: è una milizia, è una religione, una passione che infiamma tutti i giovani generosi italiani e con i giovani gli adolescenti ed i vecchi che non si sentono tali e che hanno raccolto la face viva riaccesa dei morti della grande guerra**». Quando Egli parlava così, l'Italia e il Partito che sono oggi, non esistevano ancora ma Egli li portava dentro di sè: **Tutto ciò che l'Italia e Partito sono diventati dopo** è opera Sua.

Noi tutti, che allora eravamo più giovani, siamo ora i veterani della guerra e della Rivoluzione, ed oggi come allora ci stringiamo attorno allo stesso Capo, con lo stesso animo. L'Italia da quel giorno ha camminato abbastanza, e come è nello spirito animatore mussoliniano, è sempre in marcia e non intende ancora fermarsi. Il 3 gennaio la parola definitiva della fede e della volontà fu pronunziata come l'oracolo del Destino, «**tutto il potere a tutto il Fascismo**». Ed è stato il trionfo della disciplina, dell'unità morale e politica della Nazione.

Oggi l'Italia è in lotta, contro la più potente Nazione della terra e lo è perchè lo spirito della Rivoluzione l'ha permeata. Diceva diciassette anni fa il Duce: «**Nulla si può contro il Fascismo**»; e può ripetere oggi, con la stessa fermezza: «**Nulla si può contro l'Italia fascista**», contro l'Italia di Mussolini.

Nazareno Mezzetti

L'eroismo dei soldati italiani nella battaglia della Marmarica

Fierissime parole del gen. Gallina alle truppe superstiti

ROMA, 2.

(Italpress) - La relazione del Maresciallo Graziani al Duce ha già messo in rilievo lo spirito di sacrificio, la strenua resistenza, l'epico valore delle truppe italiane nella battaglia della Marmarica. Ora si apprende che i militi che difendevano Sidi el Barrani hanno opposto agli inglesi una resistenza accanita, combattendo valorosamente fino all'ultima cartuccia, infliggendo al nemico perdite sensibili.

Dopo cinquanta ore di lotta eroica, terminate le munizioni, le Camicie nere cedevano alla superiorità dei mezzi. Il generale Gallina, degno capo di quel pugno di eroi, fatto prigioniero ed ottenuta licenza di parlare ai soldati superstiti, ha rivolto ad essi queste fiere e nobilissime parole:

«*Gioventù dell'Italia fascista, prima che gli inglesi ci dividano, lasciate che io vi rivolga il mio plauso per il modo con cui avete combattuto durante cinquanta ore consecutive.*

Se la sventura colpisce noi tutti, dovete però essere certi che gli avversari non riusciranno ad imprigionare la nostra fede ed il nostro eroismo, perchè queste sono doti dell'intero popolo italiano.

Siate fieri e siate certi che voi ritornerete un giorno in Patria, quando le bandiere, spiegate al vento dalle torri delle grandi città ai casolari dei borghi più remoti, saluteranno la vittoria italiana».

La medaglia d'oro al valor militare ad eroici Caduti in A.O.I.

ROMA, 2.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di ricompense al valor militare per le operazioni guerresche in Africa orientale:

Con R. D. 13 maggio 1940:

Medaglia d'oro: Pietro Grosso, capitano, (alla memoria).

«*In sanguinoso combattimento contro forze ribelli soverchianti, rovesciato dall'infrenabile orda nemica, cadeva dopo avere eroicamente combattuto e fatto scudo del suo petto al proprio comandante di battaglione, opponendo alla cieca e crudele irruenza avversaria, la calma del suo coraggio e la nobiltà del più generoso sacrificio*».

Con R. D. 6 agosto 1940:

Medaglia d'oro: Mario Nacci di Alberto e di Banese Gemma, nato a Lecce il 19 ottobre 1913 sottotenente di complemento; in commutazione dalla medaglia d'argento al valor militare concessagli con R.D. 11 ottobre 1938 (alla memoria).

«*Volontario in A. O. I. partecipava con entusiasmo a numerosi combattimenti dando costanti prove di singolare ardimento ed insigne valore.*

Conscio dell'importanza di una operazione contro agguerrite formazioni ribelli, chiedeva ed otteneva per sè il posto d'onore. Attaccato violentemente da forti nuclei ribelli, dopo avere bravamente fronteggiato l'urto nemico, trascinava i propri ascari in un impetuoso contrattacco riuscendo a travolgere la accanita resistenza dell'avversario.

Ferito mortalmente all'addome e al petto mentre per primo poneva piede in una trincea nemica, respingeva quanti gli prodigavano aiuto continuando in un supremo sforzo l'inseguimento del nemico in fuga. Chiudeva così con la visione del nemico in fuga la sua fulgida esistenza, sempre volta al più puro amore di Patria».

Greci moderni

Dicono gli strateghi da caffè: ma, insomma, sul fronte greco, l'iniziativa è sempre dei Greci». Sarà anche così, sfaccendatissimi signori, ma ciò non vuol dire che i greci siano più forti, o più organizzati, o più coraggiosi degli Italiani. Caso mai, il fatto che essi prendono l'iniziativa prova tutto il contrario. Sì, perchè, vedete, colendissimi signori della strategia davanti alla miscela fumante, a prendere l'iniziativa è sempre il più debole: così nelle piccole vicende quotidiane della vita, come nei casi gravi ed eccezionali della guerra.

Vogliamo esemplificare? Ecco: due tizi hanno da regolare un qualche conticino tra di loro; uno, è un tipo mingherlino, pallidùccio, una specie di peso gallo, per intenderci; l'altro, un atleta in piena forma, dai muscoli di acciaio, dal pugno di ferro. Chi incomincia per primo? Naturalmente, il mingherlino, il quale, nella sua consapevole inferiorità fisica pensa, e dice: se arrivo a dargli un ricco cazzotto per primo a questo mio avversario, tanto di guadagnato; se invece, lascio prendere l'iniziativa a lui, lui mi massacra sotto una gragnuola di cazzotti bene assestati che non mi daranno più nemmeno il tempo di rifiatare.

Ora, avviene lo stesso anche in guerra, o signori di cui sopra. Lo esercito più debole si fa sempre avanti per primo per non correre il pericolo di farsi massacrare prima che abbia potuto mettere mano alle armi. Come hanno fatto e fanno, precisamente, i greci, i quali, poveretti, dopo i primi sforzi, non sanno più a quali astuzie ricorrere. E' pacifico tutto questo, signori mercanti di cannoni e signori speculatori in forniture per conto dello Stato?

Luciano di Samosanta, l'autore di quei dialoghi che si traducono in quinta ginnasiale, se vivesse in questo nostro tempo di guerra, avrebbe certamente vergogna dei greci di oggi, ed Omero, il poeta cieco, dato che anche lui avesse la sventura di vivere al tempo nostro, non avrebbe materia a cui ispirarsi. I tempi di Ettore e di Achille, di Cimone e di Temistocle, i tempi di Pericle, quelli di Socrate e di Platone, di Eschilo e di Aristofane, sono tramontati per sempre. Oggi, il ricordo delle Termopoli è un ricordo sbiadito nel tempo, freddo, e vuoto di significato di fronte al modo di combattere dei greci moderni, i cui crani sono imbottiti dalla propaganda inglese, ma il cui morale è già sotto zero. Soltanto Aristofane, forse, se potesse ritornare fra i vivi, potrebbe prenderli in una certa considerazione questi soldati greci di oggi... ma per servirsene come canovaccio di una sua commedia postuma.

Sarebbe la commedia più farsesca di tutto il teatro antico e moderno del mondo.

Satis

Dalla Carnia

TOLMEZZO

La festa dei bimbi al Giardino d'infanzia

Nel pomeriggio dell'altro ieri si è svolta al giardino d'infanzia la festa annuale per la chiusura dell'anno scolastico. Alla festicciola hanno partecipato le autorità cittadine e il numeroso pubblico che segue con simpatia il lavoro di questa scuola che educa i bimbi nella loro primissima infanzia. Accoglieva gli invitati la direttrice signorina Maria Caretti la quale ha presentato al pubblico una nidiata di frugoletti disinvolti che hanno svolto il loro programma con ammirevole slancio e prontezza fra ripetuti applausi.

Dopo una poesia d'introduzione, di simpatico bimbo, la signorina prof. Bonuzzi, preside dell'Istituto Magistrale Superiore che rappresentava il R. Provveditore agli Studi, ha tenuto un breve discorso per informare le famiglie che il nostro giardino d'infanzia fra quelli che nel presente anno scolastico saranno trasformati secondo la Carta della Scuola. Spiega perciò l'obbligatorietà dell'iscrizione per tutti i bimbi che hanno compiuto il quarto anno di età e insiste sulla cooperazione della famiglia con la scuola per l'educazione della mente e del cuore del fanciullo. La festa si è conclusa, dopo gli esercizi compresi nel programma, con la distribuzione di pacchi natalizi ai bimbi i quali a loro volta hanno fatto dono ai presenti di piccoli calendari tascabili.

Infine le autorità si sono vivamente congratulate con la direttrice dell'Asilo che educa i nostri piccoli con cura materna riscuotendo la piena soddisfazione delle famiglie.

Doni agli ammalati

La Segretaria del Fascio Femminile, signorina Chiussi, accompagnata dalle donne fasciste si è recata in occasione delle feste natalizie a visitare i degenti all'ospedale distribuendo loro dolciumi e parole affettuose di conforto.

La scomparsa del decano degli alpini

Si è spento a 86 anni Pietro Artico il più vecchio alpino di Tolmezzo. Aveva partecipato a diverse adunate scarpone nonostante la sua tarda età con entusiasmo giovanile. Appassionato agricoltore condusse una vita operosa ed esemplare. Lascia cinque figli e una trentina di nipoti. Ai funerali svoltisi l'altro ieri nel pomeriggio hanno partecipato numerosi cittadini. Il Gruppo dell'A.N.A. al completo, al comando dell'aiutante maggiore Giuseppe Vidoni, ha reso gli onori al vecchio e fervente camerata.

Ai congiunti vive condoglianze.

I solenni funerali di Dionisio Colledani

Imponenti sono riuscite le onoranze funebri tributate alla salma del compianto camerata Dionisio Colledani, collocatore dell'ufficio di zona dei lavoratori dell'industria, di cui abbiamo dato notizia della tragica fine in seguito a incidente motociclistico.

Alle ore 14 al ponte di Caneva, ad attendere la salma erano convenuti i componenti il Direttorio del Fascio di Combattimento, numerose rappresentanze di lavoratori, della Sezione Alpini e Mutilati, il Corpo dei vigili del fuoco e una immensa folla di cittadini.

La salma è stata salutata con gli onori fascisti dopo di che si è composto il corteo funebre preceduto dalla Croce, dalle corone della moglie, delle Delegazioni di Zona dei sindacati dell'industria, dei camerati dell'Unione Lavoratori dell'industria di Udine, dei compaesani di Fielis e della famiglia Vidoni.

Seguivano il feretro un numeroso stuolo i congiunti e parenti e le rappresentanze del Fascio di Combattimento della delegazione dei lavoratori di Zona, dell'Unione Lavoratori provinciale dell'industria, del Dopolavoro della Cartiera, dei lavoratori Cartai, poligrafici, del legno e affini, dell'Associazione Nazionale Alpini con fiamme e gagliardetti.

Il Federale era rappresentato dall'Ispettore di Zona e la Confederazione prov. dei lavoratori dell'industria dai camerati squadriste Romagna e Carbone e l'ufficio di collocamento provinciale dal suo direttore rag. Varasi, il comandante del Presidio e ufficiali dell'esercito e della Milizia.

Inoltre i camerati Pellegrini e Pascal ispettore di Zona dei Sindacati dei lavoratori dell'industria il primo e direttore dei lavoratori fascisti dell'agricoltura il secondo, il direttore della Caj ing. Rizzuto e il direttore dell'elettrochimica.

Tutte le imprese della zona erano largamente rappresentate con numerose maestranze le quali nutrivano per l'estinto debiti di stima e di riconoscenza per la sua opera paziente e solerte nel disbrigo dei loro interessi.

Il corteo così composto ha proseguito per via Vittorio Emanuele, Quintiliano Ermacora, Piazza XX Settembre attraverso una folla commossa e riverente.

Dopo le solenni esequie in Duomo la salma è partita alla volta del camposanto dove è stata tumulata col rito fascista.

Ai congiunti le nostre condoglianze.

Il furto di due biciclette

Sereno Tomat abitante a Terzo aveva lasciato momentaneamente la bicicletta in un cortile ma quando ritornò per ritirarla era già sparita.

A Terzo invece Giuseppe Paulini di Arta lasciava la bicicletta sulla via mentre si recava a prendere sigarette. E' bastato quel breve tempo perchè la macchina sparisse.

AMPEZZO

Attività benefica e premiazioni

All'Asilo Infantile di Ampezzo, con cerimonia semplice ed austera sono stati distribuiti dalle Patronesse pacchi natalizi ai bambini poveri e dei richiamati, i quali hanno eseguito un bel saggio di canto, ginnastica e giuochi assai indovinati, istruiti egregiamente dalla brava ed infaticabile direttrice insegnante Bice De Barba.

* * *

Nel salone d'onore del Municipio alle ore 15 alla presenza delle autorità, il podestà ha distribuito sedici premi da lire 100 ognuno di natalità alle sottoindicate famiglie: Maria Fachin; Oddessa Burba; Natalina Candotti; Maria Varnerin; Assunta Zanier; Linda Fachin; Maria Varnerin di Gio. Batta; Maddalena De Monte; Antonio Chizzo; Aldo Zanier; Regina Varnerin; Cecilia Petris; Elisabetta Candotti; Maria Perissutti; Giacoma Sburlino; Rina Passudetti.

Sette premi di nuzialità da lire 150 ciascuno ai sotto indicati: Luigi Bonfini; Giovanni Martinis; Dante Zanier; Carlo Bonfini; Simone Spangaro Virginio Dorigo; Arturo Sburlino.

La Segretaria del Fascio Femminile vice presidente del Comitato O.N.M.I. Valmori ha consegnato alle famiglie povere nel nome del Duce n. 12 corredini completi di lana, accompagnando l'offerta con gli auguri di ogni bene e felicità, incitandole sempre e ovunque a ricordare il Duce.

* * *

La massaia rurale Ciriaca Lanzicher fu Giacomo in Agostinis O... di anni 40, madre di 6 figli, ha vinto il concorso per il buon allevamento [illegible] meritevole del premio.

La Segretaria del Fascio Femminile ha consegnato la somma di lire 50 inviatole dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine.

Tesseramento combattenti

Tutti gli ex combattenti sono invitati a provvedere per il versamento dell'importo tessera anno 1941 XIX presso il presidente camerata Valmori, che trovasi a loro disposizione tutti i giorni a qualunque ora.

Arresti per esecuzione di pena

I carabinieri di Ampezzo hanno tratto in arresto, traducendoli nelle locali carceri, Romano Linda di 30 anni, il quale deve scontare 3 mesi di reclusione per furto, pena inflittagli dal Pretore di Ampezzo; Ottavio De Luca di Pietro di 31 anni di Ampezzo per scontarvi la pena di mesi uno di arresto per ubriachezza, pena inflittagli dal Pretore di Ampezzo; Pasquale De Luca fu Cipriano di 64 anni di Ampezzo per scontarvi la pena di giorni 4 di arresto per ubriachezza, pena inflittagli dal Pretore di Ampezzo.

VERZEGNIS

Rapporto degli scarponi

Nella più schietta fraternità scarpona, ed alla presenza delle Autorità locali, gli alpini del locale plotone si sono riuniti per l'annuale rapporto tenuto dal loro comandante camerata Deotto.

Dopo un minuto di raccoglimento consacrato ai valorosi alpini caduti sui fronti occidentale e grecoalbanese, è stata fatta la situazione morale e finanziaria che è stata approvata all'unanimità. E' stata poi aperta una sottoscrizione per la Befana ai militari combattenti, la quale, oltre che fra gli alpini, ha trovato larga adesione anche fra la popolazione.

L'alpino Pirio Marzona è stato nominato vice comandante in sostituzione del cap. magg. Antonio Cella attualmente alle armi. Chiudeva il rapporto il Segretario del Fascio maestro Marzona, che, con brevi parole esaltava il grande valore delle truppe alpine. Infine è stato elevato il saluto al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero.

SUTRIO

Mortale disgrazia

Precipita da un muretto

Verso le 23 dell'altra sera il camerata ex combattente Anselmo Mattia è stato trovato cadavere nei pressi della sua abitazione. La disgrazia si è potuta ricostruire nei seguenti particolari.

Data l'intensa oscurità il poveretto sbilanciava dal muricciolo antistante all'ingresso della propria abitazione cadendo a capo fitto da una altezza di quattro metri nella strada sottostante.

Il sanitario locale prontamente accorso non ha potuto che constatare il decesso per la frattura completa della base cranica.

La misera fine del Mattia ha prodotto vivo compianto in paese ove il poveretto era conosciuto quale buono e stimato lavoratore.

Cividale

Per l'assistenza invernale

Il Comandante della G.I.L. di Cividale ha inviato una circolare a tutti i Capi Istituto della città onde interessare il loro zelo alla propaganda per l'assistenza invernale fra gli studenti. Si chiedono non solo offerte in denaro, ma anche e specialmente in indumenti invernali.

Speriamo che tutta la cittadinanza nutra gli stessi sentimenti del nostro Preside e voglia contribuire in massa secondo le proprie possibilità a questa benefica istituzione.

Libri ai soldati

La simpatica iniziativa promossa dall'Ente Stampa, per la raccolta di libri da inviare ai soldati ha ottenuto anche nella nostra provincia grande successo.

Indubbiamente anche i camerati del nostro centro vorranno contribuire con l'offerta di almeno un libro. Ricordiamo che i libri devono essere inviati a «Il Popolo del Friuli» via Carducci 7, Udine, che di volta in volta pubblicherà l'elenco degli offerenti.

Pordenone

L'odierno cambio delle consegne al Fascio

Oggi, venerdì alle ore 15.30 si svolgerà alla Casa del Fascio alla presenza del Segretario Federale, lo scambio delle consegne fra il camerata cav. Giuseppe Donà, Reggente del Fascio, e il nuovo Commissario straordinario, squadrista rag. Giuseppe Chizzon, decorato di medaglia d'argento al v. m., maggiore di fanteria in congedo.

Alla cerimonia presenzieranno le autorità e gerarchie e gli squadristi del Fascio pordenonese di Combattimento.

Novemila lire di danni per l'incendio di una tettoia

Nella rurale borgata di Tamai, in quel di Brugnera, l'altro giorno, verso le ore 16, veniva dato l'allarme per un incendio sviluppatosi in una tettoia di proprietà dei fratelli Secondiano, Adamo, Mosè e Attilio Moras fu Gio Batta. Nonostante il pronto accorrere di gente, le fiamme in breve assursero vaste proporzioni, e pur riuscendo ad evitare che si propagassero nella poco discosta abitazione, gli spegnitori non poterono evitare che nel rogo finissero distrutti quattro carri agricoli, un aratro, tre tini, un rincalzatore, e un notevole quantitativo di stramaglie, nonchè il rustico. I danni, coperti d'assicurazione, si aggirano sulle novemila lire.

Si frattura un braccio scivolando sul terreno ghiacciato

Recandosi in stalla, con un secchio d'acqua per dar da bere alle mucche, la 47enne Rosa Redivo fu Giovanni, scivolava su uno strato di ghiaccio formatosi dinanzi alla porta, e nella caduta riportava la frattura del terzo inferiore dell'avambraccio sinistro. Ha ricevuto pronte cure dal sanitario ed è stata giudicata guaribile in 25 giorni.

S. Vito al Tagl.

Doni ai militari del Presidio

Mercoledì 1° gennaio nel pomeriggio, nell'aula magna delle Scuole urbane, presenti autorità, gerarchie ed ufficiali, si è svolta a cura del Dopolavoro comunale, con assistenza di donne fasciste, la manifestazione della 2ª Befana del Soldato, con distribuzione di pacchi ai militari del Presidio.

Il camerata Placereani del Dopolavoro provinciale ha presenziato alla simpatica manifestazione. Pure nel pomeriggio del 1° corrente un gruppo di donne fasciste e di autorità si sono recati all'Ospedale militare, ove hanno recato dolci e generi di conforto ai militari ivi ricoverati.

Esempi da imitare

L'amministrazione agricola del nob. Paolo Zuccheri, con squisito senso di solidarietà verso i camerati in armi, ha offerto in occasione delle feste natalizie, una strenna a tutti i soldati (una trentina) appartenenti alle sue famiglie coloniche.

Segnaliamo di buon grado il simpatico gesto, che oltre ad essere un riconoscimento verso i propri lavoratori, è un incoraggiamento per i nostri soldati lontani dalle famiglie e lo citiamo d'esempio alle altre amministrazioni del genere, che qui specialmente sono fiorenti.

Assistenza artigiana

Oggi venerdì, primo mercato del mese, alla Casa del Fascio, sarà nella mattinata, come di consueto l'incaricato dell'Artigianato provinciale a disposizione degli artigiani della zona, per eventuale assistenza loro necessaria nel trattamento dell'attività professionale.

S. DANIELE

Stato civile

Ecco il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 23 al 29 dicembre 1940-XIX.

Nati vivi 6, dei quali 1 appartenente ad altro Comune — Nati morti: nessuno — Morti 2, di cui 1 di altro Comune — Pubblicazioni di matrimonio: nessuna — Matrimoni trascritti: nessuno.

Premio di bontà "Il Popolo del Friuli"

Norme per l'assegnazione

Il Premio di bontà «Il Popolo del Friuli» — ispirandosi alle norme che regolano un premio consimile annuale denominato «Premio della notte di Natale» — viene assegnato ogni mese come riconoscimento ad un atto umano, compiuto da cittadini friulani, che superando il consueto, il mediocre, per il suo profondo e singolare contenuto di sacrificio e di volontà si sollevi a poesia.

Non sarà il caso di eroismo per il quale esistono già riconoscimenti da parte dello Stato e di Fondazioni, ma quello eccezionale per le ragioni che lo hanno ispirato, per il modo con il quale è stato compiuto, per le conseguenze che ha portate.

Non è necessario che l'atto abbia richiesto il rischio della vita; può essere soltanto un grande gesto di bontà ingenua, spontanea, profondamente umana.

L'ammontare mensile del Premio, di L. 500, è messo a disposizione de «Il Popolo del Friuli» da un incognito benefattore e, secondo il suo desiderio, sarà assegnato a quella famiglia o persona della provincia di Udine, preferibilmente umile, da scegliersi fra quelle segnalate dal pubblico o dalle cronache.

La Commissione giudicatrice è così composta:

Cons. naz. avv. Mario Gino, *Segretario Federale; prof.* Erminia Bortolotti, *Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili; Medaglia d'Oro* Pier Arrigo Barnaba, *Podestà di Udine, presidente dell'E.C.A.; prof.* Ciro Bortolotti, *R. Provveditore agli Studi; avv.* Luciano Veritti, *Presidente del Consiglio di Amministrazione de «Il Popolo del Friuli»;* Federico Valentinis, *Direttore de «Il Popolo del Friuli»;* Giuseppe Grinovero, *Redattore de «Il Popolo del Friuli», segretario.*

Le segnalazioni dovranno pervenire alla sede de «Il Popolo del Friuli», via Carducci 7, Udine.

Il Premio di bontà sarà assegnato ogni mese incominciando dal 31 gennaio 1941-XIX.

Spilimbergo

Per i nostri combattenti

Il camerata Vincenzo Antoniazzi ha fatto pervenire al locale Fascio di Combattimento dieci pacchi, per i nostri valorosi combattenti, contenenti ciascuno i seguenti oggetti: un costume completo felpato; un paio calze lana; un paio guanti felpati; un pezzo sapone; un pezzo cioccolato ed un pacchetto sigarette. Segnaliamo lo spontaneo generoso gesto del camerata Antoniazzi.

Il nuovo orario ferroviario

Dal 1. gennaio è in vigore il seguente orario:

Partenze per: Casarsa, ore 7.03; 11.45 (da Spilimbergo); 14.53; 18.06 — Gemona: 7.40; 13.11; 20.56.

Arrivi da: Casarsa ore 7.39; 11.10 (per Spilimbergo); 13.10; 20.55 — Gemona: 7.02; 14.52; 18.05.

In tema di orari

Benchè le proteste rimarranno inascoltate, come tutte quelle mosse precedentemente, vogliamo ancora una volta far sentire le lagnanze del pubblico.

Sulla linea Gemona - Casarsa troppo distacco vi è dalle 6.10 (da Gemona) alle 14.04; ed in senso inverso, dalle 12.46 (da Casarsa), alle 20.30. Perchè, se non si vogliono aumentare treni, non si fa partire un treno alle 18.30? Sarebbe di sollievo per le popolazioni della montagna averne uno anticipato di quasi due ore!

Il treno AT 642 non sarà di utilità perchè troppo tardi e perchè a Gemona non trova la coincidenza per Udine. Infatti a Gemona arriva alle ore 21.45, mentre il treno per Udine parte alle ore 21.36. Perchè non far tardare il treno in partenza da Gemona? Noi abbiamo interesse per Portogruaro. Perchè il treno che parte da Casarsa alle ore 9 non va fino a Portogruaro? Potrebbe ritornare a Casarsa dopo la coincidenza del treno di Venezia, e così la mattina si avrebbe una comunicazione per Portogruaro che è sempre mancata. Nel pomeriggio non si potrebbe avere una coppia di treni Casarsa - Spilimbergo e viceversa?

Ci raccomandiamo di occuparsi delle nostre giuste lamentele.

SEQUALS

Ido Elio Tesan: presente!

In seguito alle ferite riportate in combattimento sul fronte greco, è deceduto l'alpino Ido-Elio Tesan di Mattia, nato a S. Giorgio della Richinvelda il 17 maggio 1917, e che da parecchi anni risiedeva a Sequals.

La partecipazione della luttuosa notizia è stata data ai genitori e fratelli dalle autorità locali e dal parroco.

Il Fascio di Sequals al quale il Caduto apparteneva ha inviato ai familiari una lettera di cordoglio.

Ai congiunti inviamo le nostre più vive condoglianze.

Cervignano

Assemblea dei lavoratori dell'industria

Domenica prossima 5 c. m. alle ore 10.30 nella sala del Littorio alla Casa del Fascio, sarà tenuta la assemblea dei lavoratori dipendenti dall'industria. L'assemblea sarà presieduta dal cons. naz. Pietro Capoferri.

L'Ispettore di Zona dei lavoratori dell'industria, camerata Crocco, invita tutti gli operai a presenziarvi.

Aggredito e percosso mentre si recà dalla fidanzata

L'altra sera verso le ore 19, certo Gino Movio di Luigi di 33 anni da Cervignano si recava a Ioannis (frazione del Comune di Aiello) a visitare la propria fidanzata. Poco prima di entrare nel paese, però, veniva all'improvviso aggredito da alcuni sconosciuti che dopo averlo gravemente malmenato lo gettavano nel fossato laterale della strada ove il Movio veniva più tardi raccolto da alcuni passanti ancora tutto intontito dalle percosse ricevute. E' stato poi trasportato a casa.

A quanto sembra, l'aggressione è dovuta a ragioni di gelosia, poichè il Movio era stato in precedenza avvertito a non frequentare più la casa della sua ragazza a scanso di severe sanzioni.

Scomparso di casa

Certo Francesco Alta fu Domenico di 58 anni, dimorante in frazione di Scodovacca, è scomparso la sera del 30 dicembre, senza fare più ritorno. E' di corporatura media, veste una giacca grigia, e calza degli zoccoli. Capelli grigi e occhi grigi. Alla guancia sinistra ha una cicatrice. E' analfabeta.

Chi lo avesse veduto o ne avesse notizie è pregato di darne notizia ai famigliari in Scodovacca di Cervignano del Friuli.

SACILE

Gesto generoso

Un generoso gesto è stato compiuto il giorno di Natale ultimo, dal camerata Mario Cominotto, casaro della Latteria Sociale di San Odorico di Sacile. Egli trovandosi alla stazione ferroviaria con alcuni amici in attesa di parenti che dovevano giungere col treno, consegnò a 15 soldati che ivi si trovavano, lire 10 a testa distribuendo così a loro l'intero importo della settimana di Natale ricevuta dal principale.

Il simpatico atto destò nei presenti viva comprensione.

Per gli agricoltori

Avena per semina primaverile

Il Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura, sezione della cerealicoltura, rende noto a tutti gli agricoltori, che necessitano di parziale o totale rifornimento di avena da seme, che le prenotazioni devono essere effettuate presso il Consorzio Agrario locale e presso le sue filiali periferiche.

Il prezzo di cessione di tale avena, proveniente dagli ammassi e controllata dall'Ispettorato Agrario Provinciale, risulta di lire 120 al quintale, aumentato dalle maggiorazioni previste dalle tabelle abbuoni, più lire 8 per quota spese di ammasso, oltre le spese di selezione, qualora l'agricoltore richieda il prodotto già pronto per la semina.

CRONACHE SPORTIVE

La riunione pugilistica al Teatro Puccini

avversata da qualche defezione sarà ripetuta questa sera

Le difficoltà a cui vanno sovente incontro gli organizzatori delle manifestazioni pugilistiche sono varie e quasi sempre impreviste, ragione per cui non ci meravigliamo affatto di quanto è successo ieri sera al nostro «Puccini» in quanto simili cose ricordiamo essere accadute parecchie volte ad organizzatori di riunioni in sedi ben più importanti della nostra città.

Ieri sera al «Puccini» è successo questo: tutto era pronto; verso le 20 ed erano attesi da Rimini Tamburini e Neri, avversari da opporre a Cortonesi ed a Latini, quando come un fulmine a ciel sereno è giunto invece un telegramma che annunciava l'impossibilità, da parte dei riminesi, di trovarsi a Udine. Se si aggiunge che nella mattinata anche il concittadino Linz aveva annunciato di non poter intervenire con gli elementi della scuderia di Milano, si può ben comprendere in quale stato d'animo si siano trovati gli organizzatori mentre la folla andava assiepandosi in misura notevole e superiore ad ogni aspettativa agli sportelli del Teatro.

Fu giocoforza per gli organizzatori rimediare alla meno peggio. All'istante fu deciso di dare corso a degli incontri di fortuna fra i pugili presenti e di dare validità ai biglietti per una riunione da tenersi questa sera. Il pubblico, invero molto sereno, accolse l'annuncio con filosofia e si rassegnò alla sua sorte, entusiasmandosi poi nell'assistere alle fasi più interessanti dei combattimenti che seguirono.

Sappiamo che gli organizzatori, consci della loro responsabilità, provvederanno in giornata a recarsi a Trieste per assicurarsi la presenza di qualcuno fra i migliori pugilatori dell'Accademia pugilistica di quella città e per portare al «Puccini» degni avversari da opporre ai fuori classe Cortonesi e Latini, in modo che la riunione di questa sera possa riuscire della massima importanza.

Che la manifestazione fosse destinata a sicuro successo non c'era nessun dubbio ieri sera; il pubblico aveva risposto in pieno e quei pochi incontri che ci sono stati ammaniti hanno dimostrato che la consistenza c'era.

Il primo incontro, quello fra il campione italiano novizi Minatelli di Trieste e l'udinese Barbetti, è riuscito entusiasmante per la brillante offensiva del concittadino che, quando andava avviandosi verso una sicura vittoria ai punti, veniva squalificato, fra le disapprovazioni del pubblico, per una testata involontaria inferta a Minatelli. Il verdetto non ha soddisfatto gli spettatori. Il secondo incontro fra De Sanctis di Trieste e Verona di Udine si è risolto sin dalle prime battute a favore del triestino che ha messo fuori combattimento per manifesta inferiorità l'avversario.

Per un incontro accademico sono poi saliti sul quadrato il piuma Cortonesi campione nazionale ed il massimo Latini campione laziale, i quali hanno dato dimostrazione della loro possibilità e della loro alta scuola, pur non impegnandosi severamente. Infine Guerra di Rimini e Zampagna di Cesena hanno dato vita al più bello ed interessante incontro della serata, concludendo alla pari la loro fatica.

Concludendo diremo che questa prima manifestazione udinese più scalognata di così non poteva essere. Siamo certi che, quale equa compensazione, a quella di questa sera arriderà un lieto successo.

Dobbiamo raccomandare agli organizzatori di lasciare però più libero lo spazio ai margini del quadrato, ove si dovrebbero vedere solamente i giudici ed i secondi.

CALCIO

Udinese - Pisa

L'allenamento dei bianco-neri

Ieri nel pomeriggio, sotto dirotta pioggia, l'Udinese ha effettuato il settimanale allenamento in vista della tredicesima partita di campionato contro il Pisa.

La squadra ha assunto una nuova formazione e precisamente la seguente: Gremese, Zorzi, Ciocchiatti; Dianti (Barbot), Borsetti e Feruglio; Bertoli, Bruaidi, D'Odorico, Baldassi e Del Medico.

Con il ritorno di Zorzi in difesa il gioco dei reparti arretrati ci è apparso più consistente, anche se ieri mancava Gallo che però domenica sarà presente.

All'attacco si è visto abbastanza bel gioco per quanto le due mezze ali abbiano accusato momenti di lentezza.

Con tutta probabilità, l'Udinese giocherà domenica nella formazione di ieri con Gallo al centro della mediana.

Il Popolo del Friuli

CONCORSO PRONOSTICI

Scheda N. 13

Incontro

UDINESE - PISA

Domenica 5 gennaio 1941-XIX

Risultato finale: UDINESE .... PISA ....

Risultato I. tempo: UDINESE .... PISA ....

Il primo punto per l'UDINESE sarà segnato da .... al minuto .... del .... tempo

Cognome e Nome: ....

Indirizzo: ....

Concorso pronostici

Premio scheda n. 13

6 bottiglie di spumante offerte dalla ditta

Martini e Rossi di TORINO

Il concorso pronostici de "Il Popolo del Friuli,,

La posta del Concorso

Giuseppe Mattelloni, Pavia di Udine. - Complimenti per il tuo acuto spirito di osservazione circa i «sistemi» ed i contro sistemi. E' naturale che le squadre che affrontano l'Udinese applicano regolarmente un gioco atto ad avere la maggiore efficacia e sinora, purtroppo, ci sono sempre riuscite... Noi abbiamo detto e ripetuto che così non si può andare avanti, la maggior parte degli appassionati la pensano come noi e se in casa bianco-nera non sentono ragioni, vuol dire che andrà bene così; in fin dei conti la responsabilità è tutta loro. Nulla sappiamo circa gli acquisti ma pare che in questi giorni un emissario bianco-nero si metterà in viaggio per Milano, Genova o Roma alla ricerca di una mezz'ala o di un terzino liberi.

Giulio Sabidussi, Mario Danelutti, Angelo Morandini, Enrico Nadalutti e Pietro Foschiano, Udine. - Non è vero che i premi sono stati vinti sempre da quelli che mandano un numero «astronomico» di schede, in quanto parecchi regali sono stati vinti anche con una scheda. E poi il regolamento parla chiaro e noi non possiamo assolutamente fare una discriminazione. Mettetevi dunque il cuore in pace, continuate ad inviare le vostre schede e vedrete che una volta o l'altra la sorte vi arriderà.

Assiduo concorrente, Pagnacco. - Non possiamo accontentarti in quanto la tua proposta richiederebbe un complesso organizzativo assolutamente impossibile a realizzare. Pubblichiamo apposta le schede dal giovedì in poi al fine di mettere tutti in grado di poterle inviare tempestivamente e non possiamo certo aspettare di raccogliere le schede sino alle ore 14 della domenica. In caso di risultato di 0-0 va da sè che a chi indicherà giusto verranno assegnati tre punti in classifica. Non siamo nella possibilità di pubblicare alla domenica sera i risultati del Concorso in quanto la Commissione inizia lo spoglio delle schede al lunedì sera, e che ci sono poi 48 ore dopo la pubblicazione per attendere eventuali reclami.

Cornelio Forgiarini, Gemona. - Che tu abbia fatto un salto di gioia al ricevere i nostri programmini, lo crediamo, ma non possiamo ammettere che un appassionato come te abbia appreso con piacere lo spostamento di Zorzi all'attacco. Hai visto che bel risultato ha dato tale spostamento?

Carlo Michelutti, Pagnacco. - Ci spiace che tu abbia rotto il tuo salvadanaio per acquistare con quelle poche lire molti giornali con le schede e ci spiace di più che tu non abbia potuto guadagnare il «Lido» che avrebbe fatto proprio al caso tuo. Ad ogni modo non scoraggiarti; se tuo padre è un vero sportivo, come tu dici, non dovrebbe lesinarti qualche lira settimanale per l'acquisto delle schede e vedrai che una volta o l'altra sarai anche tu fra i favoriti.

Dino Comelli, Tapogliano. - Abbiamo preso nota che ti chiami Dino e non Rino. Hai 5 punti in classifica sino alla scheda N. 11.

Giovanni Fosoni, Flagogna. - Crediamo che questa volta si tratti di uno scherzo. Ti assicuriamo di aver spedito per la terza volta il calendarietto che a quest'ora dovrebbe esserti giunto. Se non ti è arrivato scrivici che effettueremo la... quarta spedizione.

Andrea Perissinotto, Cividale. - Credo che la pubblicazione della classifica dei tiratori scelti della prima divisione sia molto difficile in quanto non abbiamo dati sicuri. Ad ogni modo abbiamo girato la tua richiesta al redattore addetto a tale campionato che ci ha assicurato il suo interessamento in proposito. Anche noi siamo stati degli ammiratori di Codeluppi e lo avremmo visto volentieri in bianco-nero, ma come tu sai meglio di noi, la sorte non gli è stata molto benigna.

Armando Franceschinis, Muzzana. - Sino alla scheda N. 11 tu hai totalizzato 8 punti. Non possiamo inviarti i calendari per famiglia richiesti in quanto questi sono inviati ai nostri distributori di giornali. Il tuo ottimismo sulla partita di Vercelli non è stato coronato da una felice prova dell'Udinese. Sarà per un'altra volta...

Reginaldo Vida, Udine. - Può darsi che la tua scheda non sia giunta in redazione tempestivamente. Ad ogni modo ricontrolleremo e ti daremo comunicazioni in merito.

Renato Zampieri, Udine. - Anche tu non sei stato premiato nel tuo ottimismo per la partita di Vercelli in quanto è andata peggio del previsto. Sono d'accordo con te che fa paura la retrocessione, ma non bisogna ancora scoraggiarsi in quanto l'Udinese ha davanti a sè un buon numero di partite durante le quali ha possibilità di ben riprendersi.

Gianfranco Carlot, S. Odorico di Sacile. Perchè tu non venga a protestare ti comunichiamo che la tua scheda non è stata presa in considerazione poichè ci è giunta il martedì con il timbro postale del 30 dicembre. Anche non mettendo in dubbio la regolarità della tua spedizione siamo stati costretti a cestinare. Per consolazione, ti manderemo però il calendarietto richiesto e comunicheremo all'Udinese il tuo desiderio di «trovare un terzino da allineare a fianco di Zorzi»...

Appendice de IL POPOLO DEL FRIULI N. 28

Nina vuol vivere

Romanzo di Flavia Sieno

— Chissà quanti ne conosci di posti belli! — esclama con nostalgia la fanciulla mentre già sono seduti a uno dei tavolini nella prima sala oltre il vestibolo.

— Parecchi. Buona sera, cavaliere, come state?

La domanda risponde al saluto e alla stretta di mano del proprietario dell'albergo che evidentemente conosce molto bene Lauri poichè è accorso subito appena la sua presenza gli è stata segnalata.

— Vi fermate a pranzo?

— Magari! Ma stasera non posso.

— Mi spiace. A presto, allora.

— A presto.

Nuovo saluto, e il proprietario si allontana.

— Anche qui ti conoscono.

— Pare.

— Ci vieni spesso?

— Spesso, no. Qualche volta.

Vorrebbe fare tante altre domande la Nina. Non osa. Lauri le ha detto di sè solamente ciò che gli piace. Ma ella non ha il diritto di scrutare la sua vita. Sono cose che la Nina comprende benissimo, ma che nondimeno la rendono un po' scura, dentro, quando ci si sofferma. Non che le importi molto della vita di Lauri, ma sente che fra il mondo dove ella vive e quello di lui c'è un abisso ed è la intuizione dell'unico modo che ci sarebbe per colmarlo che le dà il turbamento che la infastidisce.

— Sono felice di essere qui con te, ora — le dice il giovane cercando una delle sue mani attraverso il tavolino.

— Forse è vero — ella dice — perchè, se non ti facesse piacere, non mi inviteresti; ma mi domando come tu possa trovare gusto alla mia compagnia dopo quella, che certamente hai sempre, di donne eleganti, intelligenti, abituate come te e che debbono anche procurarti delle soddisfazioni di amor proprio quando le porti attorno, appunto perchè son belle ed eleganti.

Lauri sorride.

— Ciò che dici è logico e sarebbe anche intelligente se rispondesse a verità.

— Non risponde?

— No, cara. Prima di tutto, non è affatto vero che io me le porti attorno le donne eleganti che tu mi attribuisci. Le vedo; questo è un altro affare.

— Non le porti qui, per esempio?

— Affatto. Qui, vengo qualche volta con gli amici, con qualche cliente, anche. Ne ho avuto più di uno alloggiato qui. Affari di divorzio: stranieri stabiliti qui e che divorzieranno all'estero. Quanto alle donne eleganti, non voglio che tu mi attribuisca abitudini che non ho. Le vedo, come ti dicevo: a teatro, al ristorante, in tribunale, anche.

Soggiunge dopo un silenzio e come parlasse a se stesso:

— Non mi dicono niente.

— Possibile.

— Dovresti essertene accorta dal momento che non mi occupo più che di te.

— Già, e non lo capisco.

— Perchè?

— Sono così diversa da quelle, io!

— Appunto per questo. Se tu fossi come loro, non saresti per me quello che sei.

La guarda fisso mentre le parla il più vicino possibile e la Nina deve fare uno sforzo per rispondere mentre spirito e sensi sono come sotto l'influsso di una malia. Ma appunto perchè sente che tacere diventerebbe pericoloso vuol mostrarsi disinvolta:

— E che cosa sono?

— Civetta! Come se tu non lo sapessi!

— Un passatempo.

— No, cara.

La voce di Lauri si è fatta a un tratto grave e quasi commossa.

— No, Nina: tu lo senti che non sei un passatempo per me. Tutto te lo deve dire; anche il mio contegno. Io non mi chiedo mai che cosa tu sia per me, ma sento che mi sei necessaria. Sì, lasciami dire: necessaria. La giornata in cui non ti ho veduta è vuota e perduta per me. Non sono più capace di gustare un divertimento quando tu non ci sei. Nessuna cosa al mondo mi è cara come udire il suono della tua voce. Nessuna mi dà gioia come il vedere la tua sorpresa dinanzi a una cosa nuova. Non mi domando che cosa sia questo stato d'animo: se un sentimento, e quale; so che mi sei necessaria e che non posso più immaginare il mondo, il mio mondo senza di te.

Nina tace. Non sa se crede. Non se lo chiede. Ma la musica di quelle parole agisce sul suo spirito come un liquore inebbriante sopra i sensi.

Quando ritornano, all'altezza di Nervi, la fanciulla domanda l'ora; mancano ancora quaranta minuti all'appuntamento che ella ha dato al fratello.

— Non te ne regalo neppure uno, sai? — dice Lauri.

E ferma la macchina sul piazzale dove è il monumento commemorativo della Spedizione dei Mille.

— Un minuto di contemplazione — egli dice.

E' una sosta che ha fatto spesso nelle sue escursioni sentimentali tutte a scopo ben preciso. E' quindi in grado di dosare le sensazioni della sua compagna dinanzi allo spettacolo del mare che in quella notte di novilunio è percorso da fremiti che l'oscurità rende più misteriosi e suggestivi. Si sente, nel silenzio alto che nulla turba, il frangersi delle onde sulla scogliera che vide in una notte come quella la partenza epica.

— Il mare... — mormora Nina.

— Che grande voce! — soggiunge Lauri. — Io non mi stancherei mai di sentirla. Ho pensato tante volte che il destino dei guardiani di fari non è poi così tremendo come dicono poichè ne hanno la compagnia incessante. Senti! Se si pensa che dal principio del mondo questa immensità parla con questa voce, si comprende l'eternità mistica.

Nina tace; quelle parole la soggiogano e le infondono insieme un senso di così viva ammirazione per quel compagno che sa esprimere così bene ciò che ella sente pure confusamente e che le gonfia il cuore di una commozione buona, che non si accorge nemmeno che Lauri ha circondato pian piano la sua vita sottile e accostato la sua testa alla sua.

— Udire questa voce con te! — egli mormora — Dividere con te questa commozione unica! Ecco che cosa tu sei per me, Nina. La creatura alla quale so di poter mostrare la mia anima sino in fondo, anche in momenti come questi, momenti — soggiunge — che nessuna altra delle eleganti donne che tu temi saprebbe mai comprendere.

Silenzio. E sempre la voce del mare.

— Ti voglio bene, Nina; tanto bene! E tu?

Ella non può rispondere. Non sa rispondere. Volge invece il volto verso di lui e subito vede l'altro volto accostarsi e la bocca che ha saputo dire tante belle parole schiudersi per prendere la sua bocca.

Il sussulto del giovine corpo ignaro gli rivela subito la necessità di farsi perdonare la sua audacia.

— Sono pazzo — egli dice ritraendosi: — perdonami! Ho perduto il controllo di me stesso.

Senz'attendere la risposta di Nina riaccende il motore e rimette in moto la macchina. Sa che quella è la sola maniera di farsi perdonare: ridarle la fiducia; toglierle ogni apprensione.

C'è anche un'emozione vera, in lui, al disopra del calcolo che il suo cinismo ha fatto da tanto tempo. Quella creatura così bella e così nuova è riuscita a vincere il suo scetticismo in fatto di femminilità e a fargli ritrovare le lontane nostalgie della sua prima giovinezza. Avesse resistito con scaltrezza o si fosse difesa con civetteria, si fosse mostrata indignata, lo avesse rimproverato, non avrebbe intaccato la sua superficialità. Ma no: sorpresa, ella è stata l'indifesa, l'attonita, la sconvolta sin nell'intimo. Egli non ha bisogno di chiedersi se sia il primo uomo che l'ha baciata: lo ha sentito; ne ha la sicurezza assoluta.

Ora non cerca quali parole possa dirle. Non ve ne sono. Nessuna sarebbe adeguata al tumulto che sente ancora in lei. Tace dunque. Si accontenta di girarsi, guardare di quando in quando la fanciulla che, immobile, fissa le stelle.

Soltanto quando sono in piazza Tommaseo, egli le chiede:

— Dove debbo fermare?

— Dietro il palazzo Macchi.

— Benissimo.

(continua)

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

La rievocazione dello storico discorso del 3 gennaio

Oggi 3 gennaio sarà ricordato lo storico discorso pronunciato dal Duce nell'anno III.

Nel Capoluogo, iniziandosi a cura dell'I.N.C.F. il corso «Lectura Ducis», la manifestazione avrà luogo nell'aula magna dell'Istituto Tecnico Zanon.

Interverranno le rappresentanze del Fascio maschile e femminile, gli squadristi, gli iscritti ai Gruppi universitari fascisti, l'Istituto nazionale di cultura fascista ed i giovani che frequentano i corsi di preparazione politica residenti nel Capoluogo.

In Provincia i Segretari di Fascio riuniranno presso le sedi dei Fasci per le ore 18 del giorno 3 gennaio, oltre ai sindacati camerati, anche i fiduciari, i propagandisti e soci dell'Istituto Nazionale di cultura fascista.

Il discorso del Duce sarà ricordato con l'inizio dei Corsi di cultura fascista, nelle scuole, oggi venerdì 3 gennaio alle ore 16.30 agli Avanguardisti e Giovani fascisti e nel giorno di domenica 5 gennaio, alle ore 15, ai Balilla e Piccole italiane, a mezzo radio.

Al Collegio Magistrale della G.I.L. la rievocazione sarà fatta oggi alle ore 8.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

L'odierna inaugurazione della "Lectura Ducis,,

Per disposizioni della presidenza centrale dell'I.N.C.F. oggi sarà ricordato e commentato, presso le Sezioni provinciali, il discorso del 3 gennaio 1925, col quale il Duce stroncava le ultime resistenze aventiniane e la trista speculazione dell'antifascismo.

La sezione di Udine rievocherà lo storico evento valendosi della fervida collaborazione del camerata Vice Federale Angelo Zanello, che stasera alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, illustrerà il discorso di Mussolini, rievocando l'ardente passione e le supreme ragioni che lo hanno dettato.

Con questa manifestazione avrà degno inizio il ciclo di lezioni sugli scritti e sull'opera del Duce, che abbiamo intitolato «Lectura Ducis» e che costituirà un commento al pensiero di Mussolini.

A questa prima importante lezione sono invitati a partecipare fascisti e popolo.

Libri ai soldati
Quota 4 mila raggiunta

Oltre un centinaio di libri per i soldati sono stati offerti ieri permettendo così di raggiungere quota quattromila.

L'adesione dei friulani all'iniziativa dell'Ente Stampa per la raccolta di libri destinati ai combattenti, continua ad esprimersi in maniera sempre più tangibile e più degna, ma siamo certi che continuerà con ritmo ancor più rapido nei prossimi giorni, specie per i contributi dei centri della provincia, di enti e di istituzioni.

Ricordiamo che i libri debbono essere consegnati o spediti al nostro giornale che provvederà a pubblicare di volta in volta, l'elenco degli offerenti.

geom. Valfredo Vitali da Sequals: 3 volumi.
prof. F. D. Ragni: 30 volumi e riviste.
dott. Fortunato Casella: 19 volumi.
N. N.: 1 volume.
Sebastiano Riva da Cassacco: 8 volumi.
Alma e Carlo Martelli: 21 volumi.
Piero Cerutti: 7 volumi.
Teresa Sommaro ved. Cimbrero da Ciseris: 1 volume.
Cecilia Cappellaro: 1 volume.
Giovannina D'Odorico: 1 volume.
Lorenzo Francovichio: 1 volume.
Rosa Bassi: 1 volume.
Giuseppe Lunazzi: 1 volume.
Giacomo Feruglio: 1 volume.
Giovanni Zampaor: 1 volume.
Redazione sportiva de «Il Popolo del Friuli» 32 volumi.

Volumi offerti ieri	129
Totale complessivo	4002

Per il pacco dono alle "Penne nere,,
Oltre 44 mila lire sottoscritte in Città

Le offerte continuano ad affluire alla sede del Battaglione «Udine» del X Alpini con ritmo accelerato e la cifra giornalmente raggiunge sempre più ampie quote. Anche ieri le offerte sono state numerose e la cifra complessiva, sottoscritta nella sola città, è salita a L. 44.904.60.

Offerte in denaro: Remo Saltarini L. 5, Pasqualino Rubic 5, Iredo Rizzi 2, un gruppo di cinquantenni 20, Francesco Sengo 30, Minetta Grassi 30, Personale Cinema «Rex» 77, rag. Giovanni Cataressi 20, D'Agaro 10, Carlo Gobessi 5, Giuseppe Formentin 5, Umberto Trevisan 5, Alvio Ortis 4, Bruno Mattiussi 3, Elio Di Giorgio 3, Mario Cremese 3, Delle Vedove 5, Rosa Midolini 5, Umberto Livisen 5, dott. Bernardino Sostero 20, Antonietta e Giuseppe Mizzau 100, Aurelio Cozzi 10, Mariano Sommariva 60, Angiola Peressutti 30, Lina Cogolo 30, Maria Marcuzzi in Mosini da Cornino 20, co. Alessandro del Torso 100, fratelli Schiavi 10, Luigi Basso 10, Italia Magini 5, Luigi Tarantola 25, ten. Francesco Scalettaris 20, Ugo e Luigi Degani 30, Laura De Luisa 50, Luigi Venier 10, Emilio e Carlo Doretti 65, Salsilli Cantarutti 30, dott. Gino Rolatti 50, Franco di Bello 10, Paolo Bertolissi 10, Angelo Rocco 3, famiglia Bracco 5, famiglia Lupi 5, famiglia Padoani 3, famiglia Cautero 3, famiglia de Comelli 5, famiglia Caselli 5, famiglia Fasan 5, famiglia Masutti 5, famiglia Morelli 1, famiglia Moro 2, Ines Busacca 3, famiglia Frighieri 5, Luigia Trieb 5, Emma Lucchini 5, Bruna Bravina 5, Bice Barbetti 3, Giovanni Ferasutti 1, famiglia Rumis 3, Tosina Tandelli 5, Antonio Chiarutti 5, Ferruccio Francescatto 5, Luigi Francescatto 5, Marisetta Francescatto 2, Maria Passero ved. Francescato 5, Jola da Cucchini 5, Mary Dorigo 5, Maria Zamparo 3, Attilio Berti 10, Umberto Saccavino 30, famiglia Di Natale 3, famiglia Cecotti 2, famiglia Toniolo 4, famiglia Bonavita 5, famiglia Truzzardi 5, Dante Magnani 5, Luigi Bodini 5, Isidoro Casco 2, Luigi Olivo 3, Enrico Sandrini 3, Ferruccio Gos 2, famiglia Tonini 2, Riccardo De Beden 10, Bruno Albertini 2, famiglia Scolamiero 5, famiglia Falomo 5, famiglia Della Venezia 2, Margherita Pandolfi Alberici 20, prof. Gino Murero 25, Arturo Travaglini Il ginnasio 10, Banca Cooperativa Udinese 200, Luigi Pantarotto 100, dott. Savona per Battaglione Fanti d'Italia 50, ten. col. Ennio Francescatto 25, Giovanni Celli 5, Anita Millero 10, famiglia De Re 25, Renato De Re 10, Silvio Pezzetta 15, Carlo Caflicif 10, Gaspardis 10, Tomaso Marcon 10, Alberto Marconi 10, famiglia Bonoris 5, famiglia Ria 7, famiglia Macuglia 10, famiglia Cardin 10, famiglia Squarcina 10, famiglia Dori 2, Rina Villa 3, Rosina Villa 2, Celestino Cattaruzzi 1, famiglia Sambuco 10, famiglia Rizzi 5, famiglia Zanfagnini 2, famiglia Pizzocao 1, famiglia Collovich 1, famiglia Pirona 5, famiglia Tomasin 2, famiglia Savorgnani 3, famiglia Oliana 5, famiglia Donnazzolo 5, famiglia magg. Zanier 10, famiglia Tamagnini 5, Sofonosba Guerriero 5, Elsa Picotti 5, Ernesta Cancesa 5, Maria Di nito 5, Mirmino 5, famiglia Morocutti 5, Jolanda Francescatto 5, Franco Francescatto 10, famiglia Callegari 10, famiglia Montagnari 5, Francescatto 10, famiglia Luvisoni 5, famiglia Morandini 5, famiglia De Faccio 5, famiglia Bosio 2, famiglia Malison 2, famiglia Cagliandro 5, famiglia Patroncino 3, famiglia Giannini 2, Tudech 5, Emilia Moretti 2, famiglia Marini 2, famiglia Scamozza 2, famiglia Moschin 3, Francesco Croattini 3, un simpatizzante ignoto 1, Ida Manzano 5, famiglia Rigo 2, Anna Polano 2, famiglia De Paitoni 5, Cecilia Formentini 2, Maria Candoni 2, Rita Antoniani 5, Palamidessi 2, Cenisio Nodari 2, Salvadori 2, Maria Zampis 2, Emilio Cosmi 10, Marino Lessanutti 2.50, Franco del Fabbro 50, Anna Cominotto 2, famiglia Lovisatti 2, famiglia Della Savia 2, Giuseppe Ginetti 2, Angelina Pontello 3, Aurora Furlan 2, Francolindo 1, Ada Ravanello 5, Regina Foraboschi 1, Alfeo Comuzzi 1, Noemi Maroè 3, Elba Zannier 3, Annibale Del Fabbro 1, Arduino Franz 1, Ferruccio Freschi 1, Guglielmo Violant 2, Giuseppe Sebastianutti 1, Eleonora Ferrant 3, Lino Vacchiani 1.50, Giulio Belli 1, Ada Bonamici 1, Romilda Cattaruzzi 5, Gino Perini 2, Maria Taverna 1, famiglia Franzolini 0.50, Ester De Mauro 2, Vittorina Job 2, Pietro Monte 2, Luigi Franco 1, Luigi Camatta 1, famiglia Bertoni 2, Valdemaro Driussi 0.50, Maria Piutti 1, Severino Zavagno 3, Valentino Marcolini 2, Renzo Zuliani 5, Carlo Perotti 3, Mario Guzzi 2, Giovanni Penzo 3, Elisa Sartor 1, Giovanni Zavagno 5, Emilia Moretto 2, famiglia Calderan 2, famiglia Coss 2, famiglia De Sabbata 2, Rosa Pico ved. Zamperi 1, Letizia Salemi 2, Elda Cavallini 2, Anna Molina ved. Biasutti 1.50, Giuseppe Magnani 5, Maria Daporto 5, Elido Veccin 1, Beniamino Maurano 5, Giuseppe Ciocchiatti 2, Rusche a Mario 2, Guerrino Quargnolo 5, Eliseo Zoratti 8, Brai Daniele 1, Onorio Bearzi 2, Bruno Fabello 2, Ernesto Casarsa 2, Rosa Bergamasco 1, Stradolini 2, Dominighetti 3, Alessandrina Terrana 1, Floriani 1, Giuseppina Desialis 1, Aurelio Zamparutti 3, Guido Sulza 2, Alberto Mainardis 1, Celestino De Josse 3, Mario Marchetti 5, Paolo Sassi 1, Catz Perich 10, Cargnelutti 1, Gino Zanini 1.50, famiglia Bitussi 2.50, Mercedes Martinis 2, Cecilia Romano 3, Augusto Nicoloso 2, Giovanna Lussu 5, Vanda Roveredo 1, Giuseppina Comas 2, Vignando Zanello 2.50, famiglia Canaider 5,

ATTI FEDERALI
Rapporti e ispezioni

Domenica 5 gennaio 1941 XIX alle ore 9.30 nelle sottoelencate sedi di Fascio i seguenti camerati riceveranno fascisti e pubblico:

CASSACCO: Componente Direttorio Federale Antonio Bazzi.

CERVIGNANO: Componente Direttorio Federale Mario Condulmari.

SEQUALS: Componente Direttorio del Fascio Augusto Zoccolari.

«Per le ore 11 dello stesso giorno sono convocati, nelle rispettive sedi i Segretari dei Fasci, le Segretarie dei Fasci femminili, i Componenti i Direttori di Fascio, i Capi Settore e i Capi Nucleo di Cassacco Cervignano e Sequals.

* * *

Gli Ispettori Federali presenzieranno ai rapporti che saranno, volta a volta, fissati nelle rispettive zone, intervenendo a quello tenuto dal gerarca più elevato in grado, qualora uno o più avessero luogo contemporaneamente nella Zona di loro giurisdizione.

* * *

Per le ore 19 del giorno 4 gennaio XIX i camerati Bazzi - Condulmari e Zoccolari, si troveranno in Federazione per ricevere istruzioni dal camerata Vice Federale Angelo Zanello.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Mario Gino

G. I. L.
Radiotrasmissioni

Oggi 3 gennaio, anniversario dello storico discorso pronunziato dal Duce nell'anno terzo, avranno inizio da parte dell'E.I.A.R., le «Radiotrasmissioni GIL» per giovani fascisti e avanguardisti, giovani fasciste e giovani italiane. Pertanto alle ore 16.30 presso tutti gli istituti medi e collegi della città, si aduneranno gli organizzati di cui sopra, in divisa, per ascoltare la prima radiotrasmissione.

Domenica 5 gennaio si effettuerà invece la radiotrasmissione GIL per balilla e piccole italiane nei locali del R. Ginnasio Liceo, del R. Istituto Tecnico e del R. Istituto Aeronautico. All'uopo sono stati presi accordi col R. Provveditorato agli Studi e sono state impartite precise disposizioni a tutti i Comandi GIL rionali della città.

Analoghe disposizioni sono state impartite anche a tutti i Comandi GIL di Fascio perchè alle radioaudizioni suindicate partecipino tutti gli organizzati dipendenti.

Unione commercianti
Provvedimento disciplinare a carico di un commerciante

Il presidente dell'Unione ha provveduto ieri a sospendere dall'organizzazione, in attesa degli ulteriori provvedimenti dagli organi superiori, il commerciante Elio Brida titolare del negozio al dettaglio di generi alimentari sito in Udine via Roma, perchè vendeva burro in scatola senza tessera ed a prezzo superiore.

Tariffa eccezionale 907 P. V. per trasporto prodotti vinicoli

Si rende noto che il Ministero delle Corporazioni ha consentito la proroga, a tutto il 30 giugno 1941-XIX della tariffa eccezionale temporanea 907 P. V. per il trasporto dei prodotti vinicoli.

Scuola di Cultura cattolica
Il concerto Bonandini

L'altra sera, nel salone di via Treppo, è stata data una serata di arte. Il prof. dott. Angelo Bonandini, artista, letterato, poeta, musicista, ha tenuto una brillante conferenza su «Le bellezze del Creato espresse nell'Arte».

Dapprima egli con brevi tocchi descrisse le bellezze della Natura; indi mostrò come esse sono celebrate nella pittura poesia e musica, citando insigni autori ed opere.

Nella seconda parte, il prof. Bonandini ha eseguito alcuni caratteristici celebri pezzi musicali riproducenti la Natura: un temporale di Rossini nel «Barbiere», un temporale di Chopin, la Gazzella di Hoffman, una barcarola e la primavera di Mendelssohn, il Cuccolo di Couperin, il Mormorio del Bosco di Braungardt, le Fontane di Villa d'Este di Liszt, l'Usignolo e la Caccia selvaggia di Liszt.

Concludeva, elevando il pensiero all'Eterno, con i sublimi versi del 33° canto del Paradiso di Dante.

Tanto la conferenza colta e brillante quanto la esecuzione musicale, precisa ed espressiva sono state assai gustate ed applaudite dall'affollatissimo e distinto pubblico. Particolare attenzione ha attirato la «Caccia selvaggia» di Liszt, assai complessa e moderna. La serata è stata un ottimo successo, e non è il primo, del prof. Bonandini in Udine.

La prossima conferenza

Domenica 5, alle ore 17.30, nella sala di via Treppo, il dott. avv. D. Milillo parlerà sul tema «La tutela dei sentimenti religiosi nelle Leggi di vari Stati europei». Ingresso libero.

ARTIGIANATO
Domani radio-rapporto per industriali ed artigiani

Domani sabato 4, alle ore 15, presso la Casa del Littorio, con lo intervento delle autorità si svolgerà il convegno generale degli artigiani del comune di Udine, al quale presenzieranno anche gli industriali.

Durante il convegno, il presidente dell'Unione Industriale dott. Antonio Volpe, e il segretario provinciale dell'Artigianato dott. Gino Sansoni, illustreranno le relazioni sull'opera svolta dalle rispettive organizzazioni. I convenuti ascolteranno quindi la parola del presidente della Confederazione Nazionale fascista degli Industriali conte Volpi di Misurata, che alla radio esporrà i doveri dei produttori dell'industria e dell'artigianato nella ora presente.

Al detto raduno sono tenuti ad intervenire i dirigenti di Comunità, di Mestiere, i consultori, nonchè i componenti del consiglio artistico, i componenti il consiglio di amministrazione della «S.A.C.A.F.», i componenti il consiglio direttivo del Dopolavoro artigiano «Ivo Olivetti»; i componenti il consiglio di Vigilanza della Cassa Artigiana di Previdenza, i fiduciari dell'Artigianato presso i Gruppi Rionali, gli artigiani residenti nel comune di Udine.

Gli artigiani dovranno trovarsi nella sala delle riunioni della Casa del Littorio alle ore 15.45 precise.

Distribuzione materiali ferrosi

La segreteria provinciale dell'Artigianato comunica che in base al noto accordo Confederale entrato in vigore il 1. dicembre dello s. a., tendente a regolare la distribuzione dei materiali siderurgici nuovi, tanto di prima scelta che fuori uso, assegnati alla Fedemetalli per prodotti usi, lamiere grosse, lamiere sottili, latta e tubi che soggiacciono alla nuova disciplina, che giungeranno nei magazzini dei commercianti da tale data, gli artigiani interessati dovranno far pervenire a questa Segreteria la rispettiva domanda, specificando la quantità e la qualità del materiale ad essi occorrente, tenendo presente che il materiale attualmente in distribuzione è il seguente:

Ferro tondo in verghe lunghe mm 6 Kg. 300, mm. 9 Kg. 153.

La provvida attività del "Pronto soccorso,,

Con il trasferimento dell'Ospedale Civile dalla sua vecchia sede a quella nuova in Chiavris, si è subito affacciato il problema dell'assistenza chiamata di «Pronto Soccorso» interessante chiunque per una ragione o per l'altra deve ricorrere d'urgenza, per un accidente qualsiasi alle cure mediche. Il Comune si interessava della cosa e mercè l'opera sua e la collaborazione della Croce Rossa Italiana sorgeva nello stesso vecchio ospedale civile, attualmente occupato da militari, un Posto di Pronto Soccorso, perfettamente attrezzato. L'utilità di questa istituzione è eloquentemente dimostrata dalla relazione che il direttore del Posto, cav. dott. Umberto Minin ha presentato in questi giorni all'autorità interessata. Poche cifre, ma significative, dimostrano quale è stata l'attività del Pronto Soccorso in dodici mesi di vita e precisamente dal 20 dicembre 1939 al 20 dicembre scorso.

Le prestazioni per ferite, malori, infortuni diversi ecc. sono state 1972, vale a dire circa sei persone al giorno che si sono presentate al Pronto Soccorso per le opportune cure prodigate dal direttore dott. Minin e dall'assistente dott. Tita Peratoner, i quali hanno per loro conto le infermiere e le amorose collaboratrici, le infermiere volontarie della C.R.I. signora De Sabata e signorina Cotrino. Tutta questa attività viene svolta in silenzio — perciò è maggiormente encomiabile — con ottimo seppur poco numeroso personale, e con risultati degni di rilievo. Essa va dall'estrazione di un corpo estraneo in una parte qualunque del corpo, alla sutura di una vasta e profonda ferita, dalla medicazione di una piaga, al lavaggio di uno stomaco per accidentale avvelenamento, per non citare che alcuni dei casi più comuni.

Di dette 1972 prestazioni, 655 sono state fatte a pagamento (con una tariffa alquanto modesta e perfettamente aderente alla natura ed allo spirito dell'istituzione); 1317 son state gratuite e precisamente a favore di tesserati poveri del nostro Comune o di altri Comuni ed di persone sprovvisti di mezzi. Gli interventi per informazioni dal lavoro ascendono a una quarantina.

Varii organizzati della GIL sono ricorsi al Pronto Soccorso, trovandovi sollecite cure.

Questo breve consuntivo non ha bisogno di commenti in quanto dimostra lucidamente alla cittadinanza quanto sia utile l'attività del Pronto Soccorso.

Concorsi per esami e titoli nell'Amministrazione finanziaria

Sono stati banditi i sottoindicati concorsi:

1) per esami a 50 posti di ufficiale aggiunto in prova (grado XII) nel ruolo di gruppo C del personale delle Dogane e delle imposte di fabbricazione (specializzazione computisti degli uffici tecnici delle imposte di fabbricazione) — 2) per esami a 90 posti di ufficiale aggiunto in prova nel ruolo di gruppo C del personale provinciale delle Dogane e Imposte di fabbricazione (specializzazione Dogana), — 3) per esami a 20 posti di ufficiale aggiunto in prova nel ruolo di gruppo C del personale delle Dogane e Imposte di fabbricazione (specializzazione elettrotecnici delle imposte di fabbricazione) — 4) per titoli a 1200 posti di volontario in prova nel ruolo di gruppo B dell'Amministrazione Provinciale delle Tasse e delle Imposte indirette sugli Affari — 5) per titoli a 200 posti di alunno d'ordine in prova nel personale subalterno degli uffici del registro, al quale possono partecipare le donne per non oltre un quinto dei posti messi a concorso — 6) per titoli a 75 posti di alunno d'ordine in prova nel personale sussidiario delle Conservatorie delle ipoteche, al quale possono partecipare le donne per non oltre un quinto dei posti messi a concorso — 7) per titoli a 700 posti di alunno d'ordine in prova nel gruppo B nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette — 8) per titoli a 750 posti di gruppo C nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, al quale possono partecipare le donne entro il limite di un quinto dei posti — 9) per titoli a 120 posti di Vice Segretario in prova nel ruolo della carriera amministrativa delle Intendenze di Finanza (gruppo A) — 10) per titoli a 120 posti di alunno in prova nel ruolo d'ordine del Ministero e delle Intendenze di Finanza, al quale possono partecipare le donne per non oltre un quinto dei posti messi a concorso.

Per la documentazione delle domande consultare le Gazzette Ufficiali nelle quali sono stati banditi i concorsi, o rivolgersi per gli eventuali chiarimenti all'Intendenza di Finanza (Gabinetto).

Rientro in Germania di operai dell'industria

L'Unione Fascista Lavoratori dell'Industria comunica:

Si avvertono tutti i lavoratori rientrati per ferie dalla Germania col treno N. 183 che essi dovranno ripartire da Verona (transito del Brennero) il giorno *quattro gennaio* corrente da quello scalo ferroviario col treno speciale in partenza alle ore *sedici e quindici*, epperciò essi sono obbligati a usufruire del treno 509 in partenza questa sera da Udine alle ore 21.05 per raggiungere Verona alle ore 9.15 di domattina 4 gennaio. Accompagnatore del drappello costituito da 63 lavoratori è il camerata *Diego Pravisani* il quale ha in consegna i passaporti degli interessati partenti.

Uno studioso poco noto
Il friulano padre Fedele da Fanna

Il padre Vittorino Meneghin ha recentemente compilato un volume (Vicenza, Convento di S.ta Lucia 1940) sul comprovinciale padre Fedele da Fanno, nato nel 1838 e mancato ai vivi nel 1881.

Il volume costituisce la biografia ampia, nutrita, documentatissima di uno studioso insigne, quale padre Fedele, che seppe rinnovare e far rifiorire, nella seconda metà del secolo scorso, la grande tradizione muratoriana.

L'opera è anche la storia della prima splendida fioritura di studi francescani in quel vivo Centro di Quaracchi, presso Firenze, che già vanta come sua gloria massima la monumentale edizione delle Opere di S. Bonaventura.

Il lavoro del padre Meneghin porta luce completa sulle lunghe travagliate vicende dell'edizione, ideata dal padre Generale dell'Ordine Bernardino da Portogruaro, ma preparata e tradotta con fatica e abnegazione esemplari dal migliore dei suoi discepoli, il menzionato P. Fedele.

Seguire l'umile, malaticcio fraticello nel corso delle sue interminabili pellegrinazioni in cerca dei codici bonaventurini, non può essere compito di questo breve cenno. Basti ricordare che quasi tutte le principali biblioteche europee furono da lui esplorate e messe a frutto. Il volume, pure essendo particolarmente rivolto agli studiosi, è scritto con semplicità.

La tabella indicatrice dei ricoveri antiaerei

ROMA, 2

Il 10 dicembre l'agenzia «Stefani» ha diramato un comunicato in virtù del quale è stato disposto che all'esterno di ciascun ricovero antiaereo deve essere indicata la capienza massima con apposita tabella. Poichè la formulazione del comunicato poteva far porgere il dubbio che detta tabella dovesse applicarsi anche ai ricoveri privati nelle case di abitazione, la Federazione nazionale fascista dei proprietari di fabbricati ha sollecitato chiarimenti dal Ministero della Guerra il quale ha precisato che «la tabella in questione riguarda solo i ricoveri pubblici».

L'improvvisa morte di Momi Mazzilli

Largo e vivo compianto susciterà, non soltanto a Palmanova ma anche nella nostra città ove l'estinto era molto conosciuto, la notizia dell'improvviso decesso, avvenuto a Brindisi, del tenente Momi Mazzilli. Egli si è spento nell'adempimento del proprio dovere, in seguito a tragico incidente. Squadrista della Vecchia Guardia, già Segretario del Fascio di Palmanova, il camerata Mazzilli era accorso a servire la Patria in armi. Con lui scompare una tra le figure più note del Fascismo friulano.

Alla sua memoria rivolgiamo il nostro mesto saluto; alla vedova, alle giovani figlie, ai genitori e ai congiunti tutti porgiamo l'espressione del nostro sentito cordoglio.

Scivola sul ghiaccio e si frattura una gamba

Il piccolo Pietro Freschi, dimorante in viale Principe Umberto 40 si divertiva ieri a scivolare sul ghiaccio formatosi nei pressi di casa sua. Ad un tratto, perduto l'equilibrio, cadeva malamente a terra producendosi la frattura del terzo inferiore della gamba destra. E' stato trasportato all'Ospedale Civile ed ivi accolto e giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

PER IL BOSCO DEL TORRE

Caccia e rimboschimento

E' questa la stagione in cui il cacciatore in traccia delle ultime beccacce, sente rintronare nel bosco i colpi della scure, funebri e tristi come rintocchi di campane a morto. Infatti, col bosco che muore, egli sente che c'è qualche cosa di sè stesso che se ne va e quando non vede più in piedi il suo angolo preferito di boscaglia, ove immancabilmente usava celarsi la mallarda regina, prova un'indefinibile senso di scoramento e lo assale, mentre rincasa al tramonto, un'ondata di nostalgia. Sono i ricordi del tempo migliore che affiorano in tumulto alla sua mente a parlargli delle belle cacciate di quegli anni che non tornano più.

Egli amava quel gruppo di querce o quell'antico castagno isolato, perchè servivano a ricordargli tanti e tanti episodi di quella che per lui era la beata età dell'oro della caccia e perchè rappresentavano gli ultimi uccelli di congiunzione fra il passato ed il presente.

Questo fatto del taglio e, quel che è peggio, dell'estirpazione dei boschi si ripete ogni anno in questa stagione con un crescendo sempre più preoccupante e quella cinta di protezione che costeggiando le ultime propaggini dei nostri colli salvava la pingue pianura dal danno delle alluvioni e tanto giovava alla salubrità del clima della nostra città, si fa sempre più tenue e più rada.

Esso, come si sa, è dovuto ad un complesso di fattori primo dei quali l'incremento della popolazione, causa a sua volta di una più estesa coltura intensiva dei terreni e, non ultimo, l'alto prezzo raggiunto dal legname per circostanze contingenti.

Ora, finchè il disboscamento è consigliato da vere necessità autarchiche e dall'interesse dell'agricoltura, dobbiamo incoraggiare la bonifica collinare, ma quando dietro il comodo paravento si cela soltanto l'interesse degli speculatori e si trasformano dei boschi floridi e redditizi, in sterili scoscendimenti ove la natura del terreno non consente che un magrissimo pascolo o neanche quello, come ovunque se ne vede l'esempio, allora è necessario opporsi con tutte le forze; allora bisogna che l'autorità cui spetta la protezione del nostro patrimonio boschivo sia inesorabile nel rifiutare la concessione di svincolo. Ed anche i tagli regolari e periodici che dovrebbero esser fatti ogni otto anni, dovrebbero esser sottoposti ad una maggiore disciplina perchè si osserva che essi seguono troppo da vicino i capricci del mercato.

* * *

Ma se nella nostra zona collinare (ove il bosco, quest'anno ancora durante il periodo della vegetazione, ha subito un grave salasso dall'incetta dei paletti da reticolato, come non esistessero in località più vicine alla fronte boscaglie immense assai più capaci di soddisfare alle esigenze belliche) se nella nostra zona l'opera distruttiva prosegue inesorabile perchè la smania del guadagno sembra aver ragione di tutto, volgiamo altrove la nostra attenzione e cerchiamo almeno un compenso nel rimboschimento di altre plaghe, ove l'aridità del suolo non consente nemmeno la coltura a prato naturale.

Alludo alla vasta zona della sponda sinistra del Torre ove il Consorzio idraulico di Povoletto, favorito in questa sua iniziativa del Comando della Milizia Forestale di Udine, ha cominciato da due anni a dare l'esempio di un'efficace opera di rimboschimento, mettendo a dimora ben 40.000 piante di robinia, pioppo ed ailante, nel tratto da Salt a Belvedere, in modo da costituire lungo l'alveo del torrente una fascia protettiva della larghezza media di circa 500 m. Le piante hanno attecchito benissimo e l'opera prosegue, perchè, proprio in questi giorni, si stanno mettendo in terra altre 25.000 piantine, sempre concesse gratuitamente dalla M.F. con quello spirito di comprensione e di collaborazione che in regime fascista fa superare ogni ostacolo.

Ma perchè l'iniziativa sia veramente proficua, bisogna venga continuato tale impianto fino al paese di Savorgnan, il che fra qualche anno sarà un fatto compiuto, se i vivai della M. F. continueranno a fornire con la consueta larghezza le altre 100.000 piantine che ancora sono necessarie.

Sulla piantagione modello ha scritto esaurientemente e con competenza il camerata Baroni, su questo quotidiano, in data 16 novembre u. s. e a tale articolo rimando chi volesse saperne di più.

Quello che più importa è che l'esempio sia seguito dai consorzi idraulici vicini e cioè particolarmente da quello di Remanzacco il cui territorio è contiguo e da quello della sponda destra così ricco di risorse e di mezzi, tanto più ora in cui dovrebbe essere sparito per sempre quello spirito beghista pel quale in altri tempi le due sponde erano due fortilizi «l'un contro l'altro armato» occupati il tempo dell'anno a giuocar a scaricabarile con le piene del Torre.

Risorgeranno così l'antica selva di Salt e le altre, auspicate dalla mente eletta del senatore Antonino di Prampero, a rompere l'impeto dei venti e a ridare alla città di Udine quella stabilità e quella mitezza di clima che pare fossero prerogativa di altri tempi, quando il medio Friuli era ricco di zone boscose.

I tempi sono maturi per attuare il suo programma: animo dunque!

* * *

Rientrando ora nel campo venatorio, non è chi non veda quale *habitat* ideale sarebbe per la selvaggina stanziale la zona rivierasca del Torre trasformata in questo modo. Se ora cioè tutte le lepri e le poche più o meno leggendarie pernici che sfuggono alla rapace persecuzione dei nostri nembrotti vanno a cercar rifugio in quell'arido greto, confortato da radi e piccoli cespugli di salice, figurarsi quando esso sarà coperto da una vera e propria foresta con relativo sottobosco!

Perciò è opportuno, in vista della prossima attuazione della grande zona di rifugio del Torre, proposta dalla Sottosezione di Povoletto e appoggiata dal Comitato Provinciale della Caccia, il quale ne ha compreso la grande utilità, che anch'essa si adoperi presso le competenti autorità sia per aiutare l'opera così bene incominciata sia per suonare la sveglia ai dormienti.

Emilio Sartorelli

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

31 dicembre 1940 XIX
1-2 gennaio 1941 XIX

NATI	14
MORTI	11
MATRIMONI	5

Riassunto mensile

Durante il mese di dicembre 1940 XVIII all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI VIVI:	155
MORTI:	152

Eccedenza dei nati sui morti: 3
Nati morti: 8

MATRIMONI:	60

Nascite

Vanon Italo (III nato) di Arturo e di Bassetto Maria.
Cigalotti Giuseppe (I nato) di Luigi e di Lodolo Torina.
Perco Natalina (II nato) di Attilio e di Rozzot Celestina.
Marcon Vittorio (I nato) di Villi e di Camarella Alba.
Picco Giannina (III nato) di Luigi e di Marcuniol Armida.
Stel Romano (I nato) di Federico e di Zucchiatti Angela.
Fontanini Roberto (I nato) di Gino e di Turello Ines.
Manzon Liliana (III nato) di Luigi e di Bisan Giannina.
Pravisano Giovanna (II nato) di Attilio e di Pilutti Maria.
Fantini Lucia (VII nato) di Pio e di Buifone Carmela.
Sodorman Adriano (II nato) di Antonio e di Moretuzzo Odilla.
Bombi Francesco (II nato) di Guido e di Menon Maria.
Marcotti Bruno (II nato) di Cesare e di Rizzi Angelina.
Treleani Orietta (II nato) di Ettore e di Ioan Olga.

Pubblicazioni di matrimonio

Forte Franco manovale con Spanghero Enrica casalinga.
Venturini Firmino meccanico con Perco Irma casalinga.
Borgobello Guglielmo commesso con Di Filippo Iride pastaia.

Matrimoni

Zuliani Sereno meccanico con Gattesco Bernardina casalinga.
Burri Luigi manovale con Visano Rina Maria infermiera.
Nappo Giulio impiegato con Mecchia Cleopatra civile.
Agosti Augusto impiegato con Chiarandini Esterina sarta.
Blasone Livio commerciante con Pecoraro Armida casalinga.

Morti

Specogna Massimo di Nellina di ore 8.
Bertoz Livia di Marcello di anni 1.
Rumiz Antonia ved. Pontoni fu Gio. Batta di anni 68 sarta.
Del Zotto Filomena fu Antonio di Antonio di anni 80 sarta.
Rutter Francesco fu Leonardo di anni 71 seggiolaio.
Ghiraldo Nadalutti Agostina fu Valentino di anni 70 casalinga.
Lizzi Ida di Ernesto di anni 4.
Rocco Augusto fu Francesco di anni 60 invalido.
Cecutti Giuseppe fu Antonio di anni 54 infermiere.
Della Mea Oreste fu Mosè di anni 45 fabbro meccanico.
Lenisa Luigia ved. Tessari fu Luigi di anni 85 casalinga.

Sorpreso a rubare in una locanda
risulta autore di altro furto

L'altra sera, un figlio ed un nipote del sig. Antonio Fantuzzi, titolare di una trattoria con locanda all'angolo di via Pordenone — via Principe Umberto, sorprendevano al primo piano della locanda un individuo il quale, munito di uno scalpello, tentava di forzare una delle porte per entrare nell'appartamento della famiglia Fantuzzi.

Affrontato dai due giovani, il mariuolo opponeva viva resistenza, minacciando di colpirli con lo scalpello, ma due pugni assestati ben bene lo richiamavano alla realtà del momento ed all'inutilità dei suoi sforzi. Egli infatti si dichiarava vinto e poco dopo veniva affidato agli agenti della Squadra Mobile che, telefonicamente richiesti, immediatamente si erano recati sul luogo.

Risultò trattarsi del noto Vittorio Pioggia, fu Remigio di 39 anni, da appena un mese dimesso dalla colonia di Asinara, dov'era stato confinato. Dalle rapide indagini svolte dalla Squadra Mobile, è stato accertato che costui, penetrato in casa Fantuzzi dal lato di via Pordenone, era salito al secondo piano introducendosi, dopo aver forzato la porta con lo scalpello, nella camera della domestica. Non trovando di meglio, aveva rubato un paio di scarpe e nove lire in spiccioli. Disceso al primo piano, mentre tentava di effettuare un'altro colpo e certamente con maggior probabilità di successo, veniva sorpreso dai due giovani.

Il comandante la Squadra Mobile nel prosieguo delle sue indagini, accertava pure che il Pioggia è autore del furto — di cui a suo tempo abbiamo dato notizia — patito dal sig. Cesare Genunzio titolare della trattoria «Al Trombone» in via Pracchiuso, il quale era stato derubato di denaro e vari oggetti che si trovavano nella sua camera, fra i quali un orologio antico. Detto orologio veniva rinvenuto in una tasca al Pioggia, il quale però ha dichiarato di averlo acquistato mentre stava in colonia; cosa risultata affatto vera. Il Pioggia è stato passato alle carceri e denunciato per il duplice furto aggravato.

Smarrimento

E' stato smarrito in Chiavris, cane levriero, mantello bianco con collare di cuoio e relativo guinzaglio, rispondente al nome di Adua.

Mancia competente riportandolo in via Monte S. Michele 14, Pinzner.

IL GIORNO

Venerdì 3 gennaio (3-362)
s. Genoveffa v.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti al sugo, riso e fagioli, pesce in umido e fritto, fegato, uova, polenta, contorni.
Sera: crema di piselli, pesce lesso, frittata, contorni.

Oggi alla radio

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 10: Radio scolastica; 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane; 17.15: Trasmissione per le Forze Armate; 7.30, 8, 12.30(?), 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA
Ore 12.25: Radio sociale; 13.15: Musiche per orchestra dirette dal m. Arlandi; 14.25: Orchestra diretta dal m. P. Barzizza; 19.40: Musiche operettistiche dirette dal m. Arlandi; 20.50: Concerto sinfonico corale diretto dal m. Bonito Selvaggi.

SECONDO PROGRAMMA
Ore 12: Orchestra diretta dal m. Angelini; 13.15: Musica operistica diretta dal m. Giuseppe Morelli; 14.25: Musica varia diretta dal m. Petralia; 20.30: Orchestra diretta dal m. Zeme; 21.45: Orchestrina diretta dal m. Seracini.

Elenco locazioni scadute rinnovate o prorogate nel 1940

Ricordiamo nuovamente ai proprietari di fabbricati l'obbligo che essi hanno di denunciare entro il *25 corrente* al competente Ufficio di Registro le locazioni stipulate, rinnovate o prorogate nel 1940 *con elenco in duplice esemplare;* avvertendo che non debbono essere compresi i contratti di locazione relativi a fabbricati rurali, o i contratti di locazione relativi ad uso di abitazione, quando il canone annuo non superi le lire 600, e quelli relativi a locali destinati ad altro uso, quando il canone annuo non superi le lire 400.

La violazione di tale obbligo importa l'applicazione della pena pecuniaria da lire 500 a lire 2000, e per le omissioni e per le infedeli dichiarazioni s'incorre nell'ammenda da lire 500 a lire 10.000.

Morsicato da un cane

E' stato medicato ieri al posto di Pronto Soccorso l'undicenne Ferruccio Colautti di Angelo dimorante in via Principe Umberto, per una ferita penetrante al polpaccio della gamba sinistra, lesione giudicata guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

Il giovinetto ha dichiarato di essere stato morsicato da un cane appartenente ad una famiglia vicina di casa.

SPETTACOLI
CINEMATOGRAFI

ODEON - LA TAVERNA DELLA GIAMAICA - Con Charles Laugton. Ore 17.

SAVOIA - BALLO ALL'OPERA - Brillante con Martha Harell.

IMPERO - IL CERCHIO ROSSO - Con H. Wakefield e I. Duprez - Ore 17.

CECCHINI - ACCORDO FINALE - Con Kate von Nagy - Avventure di grande successo. Ore 17.

ULTIME **Il Popolo del Friuli** NOTIZIE

Il formidabile bilancio
delle Forze Armate del Reich
negli ultimi sei mesi di guerra

190 mila tonnellate di naviglio britannico da guerra e 3 milioni e 900 mila di navi da carico colate a picco - Oltre 43 milioni di chilogrammi di bombe esplosive e quasi 2 milioni di bombe incendiarie gettati sugli obiettivi britannici in 2 mila azioni aeree

BERLINO, 2.

L'Alto Comando delle Forze Armate tedesche pubblica un ampio rapporto sulle operazioni svolte durante il secondo semestre 1940.

Il rapporto, dopo avere sottolineato che detto periodo fu caratterizzato dalle vittorie tedesche, rileva che esse non soltanto hanno eliminato la minaccia del blocco antigermanico, ma, meglio ancora, hanno rovesciato la situazione creando dal Capo Nord alla frontiera spagnola una continuità di basi che permettono alle armi tedesche di assestare colpi sempre più mortali all'Inghilterra stessa.

«Dopo la conclusione dell'armistizio con la Francia i preparativi dell'ultima fase della lotta contro l'Inghilterra, sono immediatamente incominciati, mentre le Forze Armate italiane impegnavano e immobilizzavano una gran parte delle disponibilità tecniche e umane della Gran Bretagna».

La Marina da guerra tedesca risolveva in poco tempo il difficile compito di restaurare rapidamente il territorio nemico, dalle coste dell'Oceano Artico fino al golfo di Guascogna, rimettendo in efficenza le installazioni portuali spesso completamente distrutte e procedendo a mettere o a rimettere in istato di difesa gli apprestamenti militari.

Dopo un lavoro pieno di pericoli, le unità leggere tedesche sono immediatamente intervenute nel combattimento ed i loro attacchi eseguiti con particolare audacia si sono spinti sempre più addentro nelle acque territoriali britanniche. Gli scontri delle forze navali germaniche nei mari lontani furono particolarmente coronati da successo e ogni volta che il nemico tentò di opporsi all'attività degli incrociatori ausiliari tedeschi, le navi da guerra ingaggiarono vittoriosi combattimenti non solo obbligando il nemico ad abbandonare il combattimento, ma anche privandolo di qualsiasi iniziativa.

Per merito dell'attività della Marina da guerra tedesca, combinata con gli attacchi dell'Aviazione, un numero considerevole di unità da guerra britanniche furono affondate.

Ecco le cifre: 12 cacciatorpediniere, 8 sottomarini, 9 incrociatori ausiliari, 3 cannoniere e 63 piccole unità.

L'Aviazione tedesca colava a picco da parte sua altre 32 unità da guerra nemiche di categorie differenti.

Nel secondo semestre del 1940 furono così affondate navi da guerra britanniche per un totale di 190 mila tonnellate.

La marina mercantile britannica ha risentito ancora maggiori danni. I successi riportati dai sommergibili tedeschi sono aumentati mercè anche al contributo portato dalla Marina da guerra italiana. L'Inghilterra ha subito perdite molto sensibili.

Per la prima volta gli incrociatori ausiliari tedeschi hanno potuto catturare, in mari lontani naviglio nemico che è stato scortato in porti germanici.

Nello stesso tempo gli aeroplani tedeschi hanno inflitto gravi perdite al nemico in seguito ad attacchi continui condotti contro convogli britannici e contro vapori mercantili. Gli apparecchi da ricognizione aerea hanno sorvolato lo spazio dell'Atlantico, dall'Islanda fino alle coste settentrionali dell'Africa, facilitando, mediante il loro servizio di informazioni a grande distanza, le operazioni effettuate dai sommergibili tedeschi.

Dal giugno alla fine dell'anno 1940, le perdite di naviglio mercantile inglese o al servizio dell'Inghilterra si riassumono con queste cifre: 3 milioni e 200 mila tonnellate colate a picco dalla Marina da guerra tedesca e più di 700 mila tonnellate affondate dall'Aviazione tedesca. Sono quindi in totale 3 milioni e 900 mila tonnellate.

Queste cifre non comprendono che in scarsa misura le perdite provocate dalle mine tedesche sparse fino nei mari più lontani, ma il nemico ha subito altre perdite effettive e cioè le avarie varie causate a 264 vapori mercantili che totalizzano una stazza di 200 mila tonnellate.

Le perdite subite dalla Marina da guerra tedesca durante tali azioni sono piccole in rapporto ai successi ottenuti. Esse sono registrate dopo il 25 giugno con le seguenti cifre: tre torpediniere, 5 dragamine, 8 sottomarini e 12 piccole unità. Una parte delle unità perdute ha potuto essere riparata e rimessa in servizio. Per altro le perdite subite non solo sono state compensate dal programma di ricostruzioni navali che è stato condotto avanti senza tregua sia per le corazzate più pesanti come per le altre unità, ma la potenza della Marina da guerra germanica, presa nel suo assieme, ha potuto essere ancora considerevolmente rafforzata.

Adoperando tutti i mezzi disponibili, l'Aviazione tedesca ha effettuato in poche settimane, dopo la campagna di Francia, la sua evoluzione strategica per procedere all'attacco concentrico contro le isole britannihe.

L'aviazione inglese ha attaccato dopo il maggio mediante incursioni notturne il territorio del Reich colpendo pressochè unicamente obbiettivi non militari. L'8 agosto, la Germania ha incominciato le sue azioni di rappresaglia con una forma di guerra aerea che essa non aveva nè voluto nè dichiarato, benchè tutti i vantaggi fossero dalla parte tedesca.

Gli apparecchi germanici hanno gettato durante più di 130 azioni condotte in grande stile, dai 100 mila ai 700 mila chilogrammi di bombe per volta.

Benchè una serie di attacchi nemici su Berlino abbiano preceduto l'azione di rappresaglia tedesca, il primo attacco di ritorsione contro la capitale britannica è stato effettuato solo il 7 settembre. Da quel giorno Londra ha conosciuto più di 450 allarmi aerei e più di 100 attacchi di cui qualcuno condotto con la più grande violenza contro le installazioni portuali, i docks e i magazzini.

A partire dal 15 novembre i voli tedeschi si sono spinti anche su altri centri della industria bellica inglese.

In 80 attacchi in grande stile e in 325 altri voli contro gli impianti industriali più importanti, i rifornimenti britannici di armi sono stati gravemente colpiti. Soprattutto nelle regioni industriali dell'Inghilterra centrale, la diminuzione della produzione bellica inglese ha assunto proporzioni disastrose.

Inoltre, durante i 350 attacchi condotti contro gli impianti portuali, la capacità di smistamento dei porti stessi è stata ridotta in maniera impressionante. Piccole crociere offensive, il cui numero sorpassa largamente il migliaio, sono state pure condotte contro obiettivi bellici, quali aerodromi, rifugi per le truppe, caserme e postazioni della contraerea, inoltre su stabilimenti, di approvvigionamento, depositi di carburante, officine elettriche e installazioni ferroviarie.

Durante tali bombardamenti quasi ininterrotti, la caccia ha costretto l'avversario ad impegnarsi in combattimenti aerei durante i quali sono state inflitte alla R.A.F. gravi perdite. La caccia tedesca ha compiuto scorte e protetto le formazioni di bombardieri sia nella andata come nel ritorno.

Dal 25 giugno in poi il nemico ha perduto un numero di apparecchi triplo di quello tedesco.

Dal 24 ottobre le squadriglie aeree italiane hanno partecipato con successo agli attacchi contro l'Inghilterra in stretta collaborazione con le formazioni germaniche.

Le batterie di lunga gittata dell'Esercito e della Marina sono riuscite a disperdere a più riprese, infliggendo loro gravi perdite quei convogli nemici che tentavano di passare la Manica. Le stesse batterie hanno preso inoltre sotto il loro tiro gli obiettivi militari della regione di Dover e quelli a sud di Londra.

L'artiglieria nemica di lunga gittata ha risposto solo raramente al fuoco delle batterie germaniche senza ottenere il minimo successo.

Mentre dall'8 agosto l'Arma aerea tedesca ha gettato oltre 43 milioni di chilogrammi di bombe esplosive e oltre 1 milione 600 mila chilogrammi di bombe incendiarie su importanti obiettivi militari nel corso di più di 2 mila azioni aeree condotte sulle isole britanniche, le bombe lanciate dal nemico non raggiungono che il 25 per cento di tale quantitativo.

La più parte delle bombe nemiche è caduta su quartieri di abitazione e tra l'altro su 30 ospedali e su 40 chiese e cimiteri. I danni militari ed economici sono quindi minimi.

L'economia di guerra tedesca non è stata affatto intaccata da tali bombardamenti. Contrariamente a quanto avviene in Inghilterra per gli spietati sistemi della censura britannica, i corrispondenti della stampa neutrale in Germania hanno avuto occasione di persuadersi della inefficacia degli attacchi nemici sulle città tedesche, le quali secondo le invenzioni dei rapporti ufficiali inglesi sarebbero state fortemente colpite.

Una settimana dopo l'altra, gli inglesi hanno annunciato gravi attacchi su città germaniche dove invece non solo non è mai caduta una bomba, ma nemmeno un apparecchio inglese non è riuscito a volare.

La lotta contro l'Inghilterra prosegue con effetti che sono molto più gravi di quello che non si possa giudicare dalle apparenze. L'anno 1941 ne fornirà la prove.

Confidando nella vittoria — conclude il rapporto — *l'Esercito, più forte e meglio equipaggiato che mai, punta i suoi sguardi verso il nuovo anno».*

Il "navicert,, esteso all'Irlanda

LISBONA, 2.

La radio britannica dirama che il ministro della guerra economica ha deciso la estensione del sistema inglese del «navicert» in modo da comprendere anche le esportazioni dall'Irlanda.

A partire da oggi gli esportatori irlandesi dovranno tenere il «navicert» per le spedizioni dirette alla Svizzera, alla Finlandia, alla Svezia, alla Romania, all'Ungheria, alla Jugoslavia, alla Bulgaria, alla Grecia, alla Turchia, all'U.R.S.S., alla Spagna, comprese le Baleari, al Marocco spagnolo e alla zona internazionale del Marocco, al Portogallo, alle isole dell'Atlantico spagnole e portoghesi, alla Guinea portoghese nonchè alle diverse colonie francesi in Africa ed alla Siria, al Madagascar e alle isole Riunione.

Ogni piroscafo che si rechi direttamente ad uno dei Paesi indicati senza «navicert», può essere sequestrato con tutto il carico.

Il comunicato germanico

BERLINO, 2.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Una nave da guerra tedesca operante nel Pacifico, annuncia quale risultato parziale delle sue crociere, l'affondamento di 10 vapori commerciali nemici o battenti bandiera nemica per un complesso di 64 mila 155 tonnellate. Gli equipaggi dei vapori colati a picco sono stati raccolti da unità tedesche e messi in salvo in una isola dei Mari del sud.

Durante voli di ricognizione armata svolti il 1° gennaio, un battello inglese della difesa costiera navigante presso Aldebourgh è stato colpito da una bomba in pieno ed incendiato, un secondo battello è stato gravemente danneggiato nelle acque ad occidente di Ramsgate.

Nella notte dall'1 al 2 gennaio gli apparecchi tedeschi hanno bombardato con molto successo numerosi importanti obiettivi bellici nell'Inghilterra centrale e sud-orientale.

Gli apparecchi britannici hanno gettato durante l'ultima notte bombe in tre località della Germania nord-occidentale colpendo impianti industriali e causando pochi danni.

5 persone sono rimaste uccise e molte altre ferite. Un apparecchio nemico del tipo Wickers - Wellington è stato abbattuto dalla nostra caccia».

Sei mesi di guerra sottomarina

Quattordici navi da guerra cinque sommergibili e trentun piroscafi affondati dalle nostre unità subacquee

ROMA, 2.

In sei mesi i nostri sottomarini hanno scritto pagine degni di essere affidate alla storia. La vita degli equipaggi dei sommergibili è un rischio continuo, è una sfida continua alla morte. Le cifre scheletriche dei risultati non danno che una pallida idea dei sacrifici richiesti al personale dei sottomarini. Per ogni azione condotta a termine sono a volte settimane di disagi e di rischi mortali.

Fino ad oggi le nostre unità che operano in Atlantico hanno affondato piroscafi nemici per oltre 150 mila tonnellate.

Complessivamente la nostra flotta sottomarina ha affondato 14 navi da guerra, 5 sommergibili e 31 piroscafi, per un totale di 350 mila tonnellate. Ha anche abbattuto tre quadrimotori.

La lotta continua senza soste, contro il nemico e contro gli elementi, fino alla vittoria.

L'Inghilterra non ha metalli
necessari alla tempra dell'acciaio

ROMA, 2

L'agenzia «La Corrispondenza» ha da Berlino: Tra le asserzioni diffuse dalla propaganda inglese circa la insufficienza di materie prime di cui soffrirebbe la Germania, vi è anche quella secondo la quale, essendo l'Europa priva di metalli indispensabili alla fabbricazione dell'acciaio, il continente non potrebbe fornire alla Germania le materie che necessitano alla produzione di acciai di qualità. Da fonte competente tedesca si fa notare, al riguardo, che la propaganda inglese si propone evidentemente di distogliere l'attenzione degli osservatori dalle difficoltà che incontra la Gran Bretagna per procurarsi i metalli necessari alla tempra dell'acciaio. I più importanti, fra questi, sono il manganese ed il cromo. Ambedue tali metalli si trovano largamente in Europa. L'Unione sovietica ha notoriamente la più grande produzione di manganese del mondo, e l'industria tedesca dello acciaio, in virtù degli accordi economici russo-tedeschi, può ottenere il manganese russo in quantitativi praticamente illimitati. Per quanto riguarda il cromo, esistono giacimenti di tali minerali in tutti i Paesi dell'Europa sud-orientale, giacimenti cui la Germania può attingere in misura sufficiente ai suoi bisogni. La Gran Bretagna, per contro, ha le maggiori difficoltà a procurarsi i quantitativi di manganese che le occorrono, poichè gli Stati Uniti, forti consumatori di manganese, hanno monopolizzato a loro profitto le miniere di Cuba, che costituiscono il più importante giacimento di manganese dell'emisfero occidentale. Inoltre la Gran Bretagna non dispone più, come una volta, della produzione norvegese di silicati di ferro, che è oramai a completa disposizione della Germania. Non si riesce quindi a comprendere quale effetto si riprometta la propaganda britannica allorchè diffonde delle fandonie che possono così facilmente essere smentite dai fatti.

Quello che rappresentavano le Bermude per la Inghilterra

ROMA, 2.

Negli ultimi tempi si è fatto un gran parlare delle Bermude, l'arcipelago delle 36 isole, per cui, come rileva «L'Eco di Roma», è bene tracciare un breve quadro della loro importanza strategico-militare.

Note come villeggiatura invernale, frequentate particolarmente da americani che vi godono il mitissimo clima e l'assenza assoluta di autoveicoli, le Bermude sono entrate, oramai, nella vita nordamericana, come cosa di casa propria.

Il gruppo è importantissimo per la sua posizione, ad appena 40 ore di traversata marittima da Nuova York, mentre va messo in evidenza che la fortificazione è adeguata al valore strategico: vi era la principale base navale britannica delle Americhe, con una carena asciutta, vasti magazzini per l'approvvigionamento, ecc.

Le isole, che furono colonizzate dagli inglesi nel 1609 ammesse alla Inghilterra nel 1684 esportano, particolarmente verso gli Stati Uniti d'America, fiori, primizie e patate. La loro superficie globale è di appena 50 chilometri quadrati con una popolazione di 30.800 abitanti, di cui 11.500 bianchi (il capoluogo che è Hamilton, conta 4.075 abitanti).

L'insufficiente contributo delle Indie alla causa inglese

BERLINO, 2.

Lord Linlithgow, Vicerè delle Indie, ha fatto una relazione sui provvedimenti presi dal suo governo per fare dell'India la fucina delle armi britanniche.

La relazione, da lui presentata lascia alquanto a desiderare dal punto di vista inglese, infatti il contributo indiano non va più in là di munizioni da fucile, alcune granate, vestiario e materie tessili. Chi conosce la struttura economica dell'India, sa che questo paese è molto lontano dal poter soddisfare, mediante la propria produzione, al fabbisogno nazionale di prodotti industriali. Grandi quantità di tessuti e di altri manufatti vengono importati annualmente dal Giappone.

Tessuti di alto prezzo sono inoltre forniti dall'Inghilterra.

Tra l'altro lord Linlithgow, ha fatto comprendere che l'esistenza di materie tessili, che erano state accumulate negli ultimi anni, venne requisita per conto del governo inglese.

Così assisteremo al fatto che i tessuti inglesi venuti in India dalla madre patria, rifacciano il viaggio di ritorno verso la terra di provenienza, prova evidente che la guerra aerea e sottomarina dell'Asse ha ridotto l'economia inglese in ben gravi condizioni.

Come era logico attendersi inoltre, il Vicerè, nella sua ira di non poter trasformare l'India in un arsenale britannico, proferì le più serie minaccie contro il nazionalismo indiano.

Ogni tentativo di resistenza passiva sia contro il reclutamento, che contro il pagamento delle imposte belliche, porterà come conseguenza severi castighi. All'esortazione di Gandhi al suo popolo di mantenersi estraneo alla guerra, il rappresentante di Sua Maestà britannica oppone la forza bruta. Quale ricompensa eventuale per i nuovi sacrifici del popolo indiano, si promette ancora una volta di concedere, a guerra ultimata e vinta, nientemeno che lo statuto... dei Domini. In poche parole, se lo schiavo indiano seguirà obbediente la volontà del padrone, ne avrà la grazia di sostituire le catene arrugginite con altre di nuove. Che lo statuto dei Domini sia una mèta ormai superata per il movimento di indipendenza indiano è cosa nota, poichè Ghandi, Nehru e tutti gli altri capi del nazionalismo combattono da lungo per il raggiungimento della completa indipendenza.

Con motti come «L'India sopra tutto» ed altri simili ritrovati del Sottosegretario per l'India, Amery, non si riuscirà certamente a cavare un ragno dal buco. La completa indifferenza con la quale l'India assiste al duello mortale della Gran Bretagna con l'Asse è provata dal fatto che di fronte a 1,5 milioni di combattenti indiani i quali sanguinarono per la causa inglese durante la guerra mondiale; si trovano oggi appena 60.000 mercenari che hanno dato la loro opera in compenso del denaro britannico. Persino le truppe regolari indiane, secondo quanto informa la *Reuter*, non vengono ormai più impiegate in prima linea. Nei combattimenti in Africa esse svolgono servizi ausiliari tra le truppe di retroguardia. Mentre a Londra la Camera dei Comuni e la stampa si danno un gran daffare per escogitare un nuovo ordinamento mondiale inglese per il dopoguerra, in India con l'inizio del conflitto sono stati eliminati tutti i principi di governo democratico e indipendente. Al posto dei Governi formati attraverso elezioni e maggioranze parlamentari, sul tipo delle provincie inglesi, venne restaurato l'antico regime dei Governatori britannici.

L'unico appoggio che ancora rimane all'Inghilterra, da parte indiana nella presente guerra, deriva da quelli Stati principeschi che rappresentano altrettanti fortilizi medievali del feudalismo e del despotismo orientale.

Il razionamento in Bulgaria

SOFIA, 2.

Il Governo bulgaro, che esercita uno stretto controllo sugli approvvigionamenti e sul costo della vita, ha adottato alcune misure di carattere restrittivo intese a disciplinare il consumo di generi alimentari di prima necessità. Per taluni di essi come il burro e il formaggio è stato introdotto il tesseramento che prevede la distribuzione dei due generi in 200 grammi settimanali per ogni presona.

Il pane viene confezionato con una percentuale del 15 per cento di granoturco e del 3 per cento di semola. Sono state anche tesserate le soprascarpe ed altri articoli di gomma.

Altre restrizioni e tesseramenti sono previsti in un prossimo avvenire.

Una "speciale missione,, inviata da Roosevelt nel Sud America

WASHINGTON, 2.

L'ex ministro delle poste Farley, oggi direttore delle esportazioni di una grande ditta commerciale, farebbe un lungo giro nel Sud America, incaricato da Roosevelt di una «speciale missione» relativa alla comune difesa del nuovo continente.

Epidemia di influenza in Jugoslavia

BELGRADO, 2.

In tutta la Jugoslavia si è manifestato un improvviso cambiamento di temperatura. Il giorno di Capodanno sono stati registrati 12 sopra zero, mentre pochi giorni prima se ne erano registrati 20 sotto zero. Si è avuto perciò un subitaneo scioglimento delle nevi.

In seguito a questo grande sbalzo di temperatura si è manifestata in tutto il Paese una grave epidemia di influenza, che presenta forme molto violente.

A Belgrado si sono avuti finora 60 mila casi di influenza.

Grave lutto di von Ribbentrop

BERLINO, 2.

E' morto a Berlino all'età di 82 anni, il tenente colonnello a riposo Riccardo Ribbentrop, padre del ministro degli Esteri del Reich. Egli si era arruolato nel 1879 nell'artiglieria pesante campale e aveva terminato il servizio come comandante di sezione nel 34° reggimento di artiglieria campale a Metz. Al principio della guerra mondiale, egli era tornato in servizio e, in qualità di comandante di sezione nel 49° reggimento di artiglieria della riserva, aveva partecipato brillantemente alla battaglia di sfondamento di Brezezini. La sua morte ha chiuso l'esistenza di un soldato che era, al tempo stesso, un appassionato combattente per l'idea del Führer.

La Casa del soldato a Neghelli

MOGADISCIO, 2.

A Neghelli ha iniziato il suo funzionamento la Casa del soldato, instituta in alcuni spaziosi locali del la Casa del Fascio.

Qui i soldati trovano la più sollecita assistenza, sia per le proprie necessità che per quelle dei loro famigliari lontani. Infatti, oltre ad una sala di ritrovo, dotata anche di un apparecchio radio, sono state allestite alcune sale di scrittura ed un ufficio di assistenza per i richiamati alle armi, aperto ogni sera dalle 18 alle 23. Si è pure impiantata una biblioteca circolante.

L'America prepara l'evacuazione dei gatti

ZURIGO, 2.

Secondo un'informazione giunta dagli Stati Uniti all'agenzia Centraleuropa, un circolo americano di amatori di gatti, il «West Chester Cats-Club» di New York, ha deciso di effettuare i necessari preparativi per l'evacuazione dei mici nel caso d'una ipotetica invasione nemica. Scopo di questo singolare progetto è quello di proteggere non solo gli animali, ma anche gli uomini, i quali potrebbero incorrere nel pericolo di essere morsi e graffiati dai gatti in preda al panico.

L'IMPOSTA SULL'ENTRATA
I nuovi accordi salariali

ROMA, 2.

Il Ministero delle Finanze comunica:

Ai fini del pagamento dell'imposta generale sulle entrate per l'anno 1941 in abbonamento o con speciale regime che facilita la corresponsione del tributo, sono stati stipulati dal Ministero delle Finanze con le competenti associazioni sindacali di categoria i seguenti accordi:

1) commercio al minuto di generi vari. In questo accordo sono comprese le seguenti categorie di dettaglianti: alimentazione mista, panificatori, prodotti zootecnici, paste alimentari, droghieri, prodotti caseari, liquori in bottiglia ed acque minerali, vino e olio, pesce, prodotti ortoflorofrutticoli, legna da ardere, carbone di legna e fossile, saponi e detersivi, prodotti chimici e vernici cereria, abbigliamento ed accessori dell'abbigliamento, cartolerie e cartolibrerie e rivenditori di generi di monopolio per i generi non di monopolio;
2) pubblici esercizi: bar, caffè, ristoranti, osterie, sale di bigliardo ecc.;
3) passaggio generi alimentari dalle fabbriche agli spacci di vendita;
4) commercio ambulante;
5) artigiani ambulanti;
6) barbieri, parrucchieri da uomo e da donna, manicure e pedicure ed istituti di bellezza;
7) autovetture da piazza e da noleggio, da rimessa, vetture da piazza, motoscafi, battelli e gondole;
8) autobus e filovie;
9) trasporti di cose con autoveicoli;
10) industriali trebbiatori;
11) frumento, farina e paste alimentari;
12) granoturco;
13) granoturco per miscele per farine;
14) riso;
15) lievito per panificazione;
16) olio d'oliva;
17) zucchero;
18) surrogati del caffè;
19) spiriti puri;
20) spiriti denaturati;
21) fertilizzanti ed anticrittogamici;
22) sommacco;
23) combustibili solidi;
24) olii minerali;
25) gas propano e butano;
26) gas metano;
27) professionisti;
28) agenti di cambio;
29) spedizionieri e agenti marittimi, agenti di città delle Ferrovie dello Stato, imprese d'imbarco e sbarco, ecc.;
30) uffici di viaggio e turismo;
31) allibratori;
32) associazioni agrarie, mutue bestiame;
33) libri carte geografiche, opuscoli e dispense;
34) musica stampata;
35) ghiaccio ed energia refrigerante;
36) acque e bevande gassate;
37) birra;
38) legname resinoso da opera.

I nuovi accordi sostituiscono quelli in vigore per l'anno 1940 che in alcuni casi sono stati riuniti per categorie similari (generi alimentari, prodotti zootecnici, abbigliamento, cartolerie, prodotti ortoflorofrutticoli e della pesca) ed estesi a nuove categorie commerciali professionali ed artigiane prima non contemplate.

Nel procedere alle rinnovazioni degli accordi medesimi si sono coordinate in perfetta intesa ha gli organi competenti del Ministero ed i rappresentanti delle associazioni sindacali interessate, le disposizioni preesistenti integrandole con tutte quelle modificazioni ed innovazioni suggerite dall'esperienza del primo anno di applicazione al fine di rendere sempre più agevole il pagamento del tributo.

I sistemi americani per aiutare la Cina

SCIANGAI, 2.

Le parole del Presidente Roosevelt circa gli aiuti che gli Stati Uniti dovrebbero dare al Governo di Ciung Ching hanno suscitato i più vivi commenti in questi circoli dove si rileva che esse appaiono di sapore alquanto ironico quando si pensa che Ciang Kai Scek, malgrado le continue pressanti insistenze, non è ancora riuscito a poter avere dall'industria americana neppure la centesima parte del materiale bellico sul quale contava per continuare la resistenza.

Si specifica anzi che il suo rappresentante a Washington dottor Soong, non avrebbe ancora ritenuto opportuno di firmare il contratto relativo ai crediti recentemente accordati dagli Stati Uniti al Governo di Ciung Ching, visto e considerato che gli impegni dell'industria americana circa le forniture belliche sarebbero rimasti lettera morta.

Secondo quanto si riferisce, le trattative fra il signor Soong e il signor Morgenthau si sarebbero arenate per il fatto che quest'ultimo avrebbe dichiarato che la Cina si sarebbe dovuta contentare almeno per il momento della cessione di 17 fortezze volanti di tipo antiquatissimo ed in condizioni tali che molto probabilmente non avrebbero potuto con i propri mezzi giungere a destinazione.

Il sistema adottato dal Governo di Washington di sbarazzarsi di tutto il maetriale inservibile o quasi dell'esercito e della marina americana, facendolo acquistare dagli amici procuratigli dalla guerra, non sembra sia riuscito gradito al rappresentante di Ciang Kai Scek, il quale, come è stato detto, avrebbe lasciato in sospeso la firma del contratto.

Il museo del Regno Italico sarà aperto nel corrente anno

ROMA, 2.

E' stata in questi giorni decisa la istituzione in Milano del Museo del Regno Italico. Il museo è destinato a documentare le origini ed i primi sviluppi del Risorgimento italiano ed a ricordare le glorie italiane nel campo artistico, militare ed economico del periodo, che va dalla seconda metà del '700 ai primi moti. Esso è in corso di sistemazione nel Palazzo De Marchi a Milano e sarà sicuramente aperto entro il corrente anno.

Le qualifiche impiegatizie agli effetti della R. M. nel settore autoferrotramviario

ROMA, 2.

Come è noto il Ministero delle Finanze ha aggiornato l'elenco delle qualifiche da considerarsi impiegatizie agli effetti della R. M. nel settore autoferrotramviario e linee di navigazione interna esercitate dall'industria privata.

In dipendenza delle variazioni deliberate è stato stipulato un contratto nazionale con il quale gli agenti cui è stata riconosciuta la qualifica impiegatizia, beneficieranno a tutti gli effetti di legge delle condizioni di lavoro e del trattamento previsto per gli impiegati.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	2 genn.	31 dic.
New York	19.80	19.80
Svizzera	459.75	459.75
TITOLI DI STATO		
Rendita 5%	93.85	96.25
Rendita 3.50%	74.50	76.25
Redim. 5% Imm.	94.95	97.10
Redim. 3.50% 1934	73.30	74.85
Buoni Tesoro 1949	100.22	100.75
Buoni Tesoro 1941	100.55	100.25
Buoni Tesoro 1943	96.70	96.70
Buoni Tesoro 1944	98.65	98.60
OBBLIGAZIONI		
Venezie 3.50%	94.375	94.325
I.R.I. STET 4%	678.—	690.—
I.R.I. Mare 4.50%	473.—	490.—
I.R.I. Ferro 4.50%	493.—	504.—
I.R.I. 4.50%	477.—	477.—
E.L.P.E.R. 4.50%	479.50	480.—
Pubbl. util. 6%	498.50	499.50
Pubbl. ut. s. tel. 6%	500.—	500.—
Credito Nav. 6.50%	510.—	509.—
Edison em. 1931 6%	506.—	504.50
Emiliana 6%	498.50	498.50
Merid. di Elettr. 6%	497.—	497.—
Soc. eserc. telef. 6%	492.50	492.50
AZIONI		
La Centrale	1102.—	1110.—
Mediterranee	550.—	520.—
Meridionali	1045.—	995.—
Coton. Cantoni	4590.—	4600.—
Coton. Cantoni	4590.—	4600.—
Coton. Olcese	1050.—	995.—
Tessuti stampati	1330.—	1250.—
Linificio Canap. Naz.	820.—	800.—
Manif. Rossari-Varzi	110.—	950.—
Manif. Rotondi	795.—	800.—
Manif. Tosi	94.—	95.—
Manif. Coton. Merid.	398.—	365.—
Unione Manifatture	463.—	440.—
Lanificio Gavardo	773.—	810.—
Lanificio Rossi	3975.—	3950.—
Lanificio Targetti	115.—	110.—
Fisac - Como	109.—	100.—
Cascami seta	440.50	400.—
Chatillon	99.—	89.—
Snia Viscosa	499.—	475.—
Finsider	511.50	508.—
Ilva	225.—	203.—
Metallurgica Italiana	390.—	340.—
Monte Amiata	533.—	530.—
Montecatini	208.—	200.50
Dalmine	185.—	180.—
Miniere del Siele	500.—	420.—
Ansaldo	50.—	55.—
Breda	472.—	438.—
Bianchi	128.—	120.—
Isotta Fraschini	128.—	118.—
Fiat	585.—	552.—
O.M.I. già Reggiane	127.—	112.—
Adriatica di Elettr.	208.—	183.—
C.I.E.L.I.	390.—	350.—
Dinamo	441.—	432.—
Edison	372.—	369.—
Elettrica Bresciana	405.—	340.—
Selt Valdarno	1001.—	970.—
Emiliana	740.—	730.—
Cisalpina priv.	195.—	189.—
Cisalpina ord.	203.50	192.—
Seso	103.50	93.—
Sip	74.50	72.50
Tirso	180.—	163.—
Vizzola	651.—	630.—
Merid. Elettricità	395.—	315.—
Orobia	172.—	140.—
Ovesticino	218.—	195.—
Romana Elettricità	640.—	605.—
Terni	252.—	240.—
Unes	13.60	13.50
Marelli	115.—	112.—
Tecnomasio It. B.B.	140.—	130.—
Volta	180.—	175.—
Distillerie Italiane	223.—	206.—
Eridania	640.—	620.—
Raffin. Lig. Lomb.	950.—	900.—
A.N.I.C.	105.25	104.75
Italgas	14.70	14.30
Fondi Rustici	137.50	135.—
Beni stabili Roma	253.—	249.—
Cartiere Burgo	443.—	419.—
Ciga	68.50	65.—
Cementi Bergamo	345.—	325.—
Pirelli Italiana	1752.—	1050.—
Pirelli e C.	[illegible]	645.—